IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 95. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 7 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la [illegible] Cronaca cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. [illegible] pagina, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

La vertenza cogli Stati Uniti

(N) **Parigi**, 6, 11,15 ant. — Il *New-York-Herald* (edizione di Parigi) annuncia che le autorità del porto di Nuova York si opposero ieri allo sbarco di sedici italiani. Questa misura è stata presa in virtù della legge sull'immigrazione.

— Affermasi che Blaine ordinò che sia presentata una relazione completa dell'affare rimontante al 1868, in cui erano implicati tre italiani occupati nella costruzione di una linea ferroviaria, e che uccisero per derubarli due agenti della Società costruttrice. Uno degli assassini fu arrestato ed appiccato mentre due altri, certi Giuseppe Revalino e Vincenzo Vitali riuscirono a rifuggiarsi in Italia, ed il governo americano, ad onta delle pratiche fatte, non potè ottenerne l'estradizione.

Blaine è evidentemente intenzionato di citare questi fatti nella sua corrispondenza diplomatica col governo italiano.

(S) **Washington**, 6. — Il giornale la *Post* dice che, in seguito all'attitudine dell'Italia nell'incidente italo-americano, si ritiene non improbabile che i programmi politici del prossimo anno favoriranno la legge che tende a restringere l'immigrazione negli Stati-Uniti, ovvero raccomanderanno che tutti gli stranieri, i quali si occupano di affari commerciali nel territorio federale e godono la protezione del Governo, debbano prendere la naturalizzazione di cittadini degli Stati-Uniti.

(S) **Washington**, 6 — Fino al pomeriggio, il segretario di Stato, Blaine, non aveva ancora risposto all'ultima Nota italiana relativa ai fatti di New-Orléans.

Un dispaccio da Parigi di ieri l'altro riferiva che il signor Vignaud, segretario della Legazione americana a Parigi, in un colloquio con un redattore del *XIX Siècle*, premesso che non era molto in corrente della questione, avrebbe espresso il parere che la Nota italiana fu scritta in un momento di precipitazione, e che il gabinetto Rudinì, forse per rendersi popolare in Italia, aveva voluto mostrarsi energico.

Noi non siamo i difensori del gabinetto Rudinì e per questa parte il *Don Chisciotte* può star tranquillo che non gli faremo concorrenza, ma in una vertenza come questa per noi non c'è gabinetto che tenga: c'è il governo del proprio paese e un alto interesse politico e morale della nazione.

Ora la Nota del capo del Governo non poteva essere più moderata, pur essendo dignitosamente ferma, e peccava così poco di precipitazione, che si attese venti giorni a farla e fu fatta solamente quando si fu persuasi che il governo di Washington cercava di svignarsela dietro il paravento dell'insufficienza di autorità del Governo federale sullo Stato della Luigiana, quasichè la Luigiana appartenesse alla Corea.

Fu detto che il nostro ministro nelle prime interviste col signor Blaine chiese, oltre all'indennità per le famiglie, la *punizione* degli autori dell'eccidio.

Non è vero, giacchè la Nota del barone Fava che riassume le domande fatte, parla d'iniziare regolare procedimento contro i promotori e gli autori del misfatto.

Del resto, dal momento che il sig. Vignaud afferma che i linciatori di New Orleans saranno processati e gli assassini dei detenuti italiani naturalizzati americani saranno colpiti dalla stessa pena (e l'Italia non chiede di più) come mai il suo superiore di Washington trova tante difficoltà a dichiarare che il processo sarà iniziato, sia pure nel momento e nelle condizioni più opportune.

I giornali americani inventano ogni giorno delle notizie... americane e parlano di ladri e di assassini italiani emigrati in America, come se in America non vi fossero ladri ed assassini d'ogni razza e paese.

Noi non li seguiremo in questa polemica volgare: noteremo soltanto, a questo proposito, che una delle vittime, alle quali i giornali americani danno adesso le patenti di ladro e peggio, aveva da dieci anni l'*exequatur* dal governo locale quale Console di un altro Stato!

Nè maggior valore hanno le citazioni di altri linciaggi avvenuti contro italiani, pei quali non si è reclamato.

E non hanno valore, giacchè si può comprendere (benchè sia sempre un atto selvaggio) una giustizia sommaria a furor di popolo contro il feroce autore di un'atrocità che commuove e sdegna, purchè in caso flagrante; non si comprende un eccidio, a mente fredda, dopo la sentenza di un giurì, quand'anche questa sentenza fosse un errore giudiziario.

Del resto tutti questi scavi archeologici ordinati dal sig. Blaine per trovare dei precedenti e tutte le minacciate conseguenze di future restrizioni legislative per gli emigranti hanno nulla a che vedere colla vertenza presente e provano soltanto la intenzione di volere proseguire in un sistema di cavilli e pretesti, che non è fatto per accrescere prestigio alla diplomazia degli Stati Uniti.

Noi speriamo ancora che prima del giorno 11 il governo americano si decida a dare giusta soddisfazione alle domande dell'Italia, giudicate oneste da tutta l'Europa: ma se questa speranza, che prova il vivo e schietto desiderio di mantenere inalterati fra le due nazioni gli antichi e cordiali rapporti di amicizia e simpatia, che non si smentirono, neppure quando la stampa degli altri Stati d'Europa inveiva pel *bill* Mac-Kinley contro l'America, dovesse restare delusa, nessun paese civile potrà addebitare all'Italia la responsabilità delle conseguenze.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Atene**, 5. — Venne chiusa la sessione legislativa.

La Camera, prima della chiusura, deliberò di nominare la Commissione d'inchiesta sugli atti del precedente gabinetto Tricupi alla ripresa dei lavori parlamentari, in ottobre.

(S) **Parigi**, 6. — Si ha da Atene che l'aggiornamento della nomina della Commissione d'inchiesta sugli atti del precedente gabinetto Tricupi, deliberato dalla Camera prima della chiusura della sessione legislativa, è considerato come una ritirata da parte del governo.

Si assicura che parecchi deputati influenti della maggioranza abbiano minacciato il presidente del Consiglio, Delyanni, di abbandonarlo, se insistera sulla nomina immediata della Commissione stessa.

(S) **Rangoon**, 6. — La tribù dei Chins del distretto di Hakar (Alta Birmania) attaccò una piccola colonna che, accompagnando l'ufficiale politico inglese, cadde in un'imboscata. Un ufficiale inglese e cinque Goorkas furono uccisi ed altri undici Goorkas rimasero feriti.

La colonna ha battuto in ritirata.

Furono spedite truppe per punire la tribù dei Chins.

(N) **Berlino**, 6, 1,30 pom. — Il richiamo dell'ambasciatore francese Herbette da Berlino sarebbe fermamente deciso.

Il conte di Montebello desidererebbe essere traslocato da Costantinopoli a Berlino, ma il governo francese vorrebbe inviarlo a Pietroburgo.

Al posto di Costantinopoli sarebbero designati Cambon, di Madrid, o il conte Montholon, di Atene.

(S) **Simla**, 6 — La tribù dei Mirancai, che abita le regioni dell'Indo è insorta, ed ha attaccato i posti inglesi.

Rinforzi furono inviati a Kohat sulla frontiera dell'Afghanistan.

(S) **Brindisi**, 6. — Nella scorsa notte, col battello della Peninsulare, è partito per l'Egitto Mehemet Alì, figlio del Kedive.

(N) **Genova**, 6, 6,15 pom. — L'Arciduchessa Stefania visitò stamane il tesoro della cattedrale.

Venne ricevuta dall'intero Capitolo.

Ammirò minutamente i preziosi oggetti artistici e storici esternando la sua viva soddisfazione.

(S) **San Remo**, 6 — E' giunta l'Arciduchessa Stefania ed è discesa all'*Hôtel Royal*.

(S) **Berna**, 5 — Il conte Fleury, in un'intervista, dichiarò che il Principe Luigi Bonaparte rinuncia assolutamente ad occuparsi di politica; appena spirato il suo congedo ritornerà in Russia e non si recherà in Francia, per evitare ogni difficoltà.

Per l'emigrazione

(N) **Pietroburgo**, 6, 9 ant. — Il sig. de Giers, a nome dell'Imperatore, ha invitato la Cancelleria di Berlino a fare rimostranze collettive sull'operato degli agenti d'emigrazione sud-americani.

Si tratta altresì di chiedere formalmente ai governi del Brasile e dell'Argentina d'impedire lo sbarco ai nulla-tenenti e d'impegnarsi che non venga da nessuno frapposto qualunque ostacolo al rimpatrio dei disillusi.

Finalmente si tratterebbe d'inviare degli agenti dai due governi, russo e tedesco, per accertarsi della condizione reale in cui si trovano gli emigranti dei due Stati.

Si ritiene qui che l'imperatore Guglielmo aderirà pienamente alle proposte della Russia.

Provvedimenti finanziari

Le pensioni civili e militari.

Il continuo movimento ascendente degli oneri, che il pagamento delle pensioni addossa allo Stato, ha ripetutamente chiamato l'attenzione del Parlamento e più volte si è tentato con speciali disposizioni di porre un argine a cotesto progressivo accrescimento del debito vitalizio, ma disgraziatamente con punto o piccolo frutto.

In sullo scorcio del 1889 fu deferito ad una Commissione l'incarico di studiare il problema e di proporre i provvedimenti, che, senza recare offesa ai diritti acquisiti, corrispondessero allo scopo di arrestare una buona volta ed efficacemente il movimento di ascensione, tanto minaccioso all'avvenire della finanza.

Il progetto di legge, presentato all'approvazione della Camera dei deputati dal Ministero Crispi e presentemente in studio presso la Giunta, della quale è relatore l'on. Corvetto, riassume la maggior parte delle proposte della Commissione stessa, le quali tendono a conciliare le giuste esigenze della finanza con i legittimi diritti dei funzionari dello Stato ed, in pari tempo a togliere quelle disparità di trattamento, che talune delle disposizioni vigenti creano e mantengono tra funzionari civili e funzionari militari.

Del primo provvedimento, che riguarda la posizione in servizio ausiliario degli ufficiali di terra e di mare, abbiamo discorso già in articolo a parte; non è il caso di ripeterli. Insistiamo però onde sia bene chiarito se e *fino a qual punto* le nuove disposizioni possono avere effetto retroattivo.

A noi sembra che sarebbe egualmente ingiusto *dare loro* o *togliere loro* completamente ogni effetto retroattivo. Bisognerà tenersi a quel *juste milieu*, che gli interessi della finanza e l'equità consigliano.

Un secondo provvedimento riguarda le indennità, che si liquidano agli impiegati civili ed alle loro famiglie non aventi diritti a pensione vitalizia, e prescrive che il loro pagamento sia per lo avvenire rateale.

Ragioni economiche e motivi di ordine morale concorrono — nota la relazione, che precede il disegno di legge — a favore di una siffatta disposizione.

Conveniamo nei motivi di ordine morale, essendo pur troppo assai frequente il caso, al quale accenna la relazione, delle indennità rapidamente consumate e dei sussidi posteriori, cui l'erario difficilmente può sottrarsi — ma dobbiamo aggiungere che, se la legge non impedirà la cessione dell'indennità, lo scopo sarà frustrato a beneficio dell'usura.

Avremmo desiderato poi che la norma, adottata per gli ufficiali, fosse estesa a tutti i funzionari dello Stato, che cioè la indennità liquidata si ripartisse non tassativamente, ma bensì in un numero d'anni eguale alla metà del numero degli anni, durante il quale il funzionario ha servito lo Stato.

Uno studio comparativo degli effetti finanziari di un consimile provvedimento in rapporto a quelli della progettata riforma ci parrebbe utile e ci auguriamo di vederlo a corredo della relazione dell'on. Corvetto.

Nelle ragioni economiche, toccate dalla relazione dell'on. Grimaldi, conveniamo invece con molta riserva.

Infatti per l'accumulamento delle rate quinquennali, se ferma rimane la misura dell'indennità e fermo il numero delle persone, cui ne spetta il diritto, lo stanziamento di bilancio si manterrà presso a poco eguale.

Se ogni anno si liquida a 100 persone una indennità media di lire 1000; tanto varrà per l'erario pagare in una sol volta a 100 persone lire 100,000 o pagarne solo 20,000 a 500 persone.

Si avrà, forse, un risparmio nelle somme, che si concedono a titolo di sussidio, ma sarà sempre piccola cosa, dato e non interamente concesso che così accada.

Un'altra disposizione stabilisce che le pensioni degli impiegati retribuiti ad aggio siano liquidate sulla base dello stipendio del grado corrispondente. Ed è giusto: non essendo assolutamente proporzionale al grado il trattamento di pensione, che l'attuale legge fa a cotesti impiegati, i quali generalmente percepiscono, durante il servizio, una retribuzione di gran lunga superiore a quella che compete nella rispettiva amministrazione ai funzionari di pari grado e categoria.

La legge francese va più oltre e determina per questi funzionari un massimo di pensione inferiore a quello degli impiegati retribuiti a stipendio fisso di grado corrispondente.

Provvedimenti minori mirano a fare sparire talune anomalie nelle disposizioni vigenti per il collocamento a riposo degli ufficiali e nel diritto alla pensione del militare di truppa.

E' infatti poco opportuno il privilegio, che la legge accorda all'ufficiale collocato a riposo di autorità di liquidare la pensione sulla base dell'ultimo stipendio; ed anche meno opportuna apparisce l'altra disposizione, per la quale un militare di truppa può essere collocato a riposo dopo il 36° anno di età, vale a dire prima che egli abbia soddisfatto intieramente i suoi obblighi di servizio militare, che cessano soltanto al 31 dicembre dell'anno, in cui il militare compie il suo 39° anno di età.

Nel loro complesso, per riassumerci, noi crediamo accettabile con pochi ritocchi il progetto Grimaldi, ma non ne attendiamo per la finanza quel beneficio, che se ne ripromette il suo autore.

Più che un provvedimento finanziario il suo è un provvedimento di giustizia e di equiparazione e come tale merita l'approvazione del Parlamento.

Elezioni politiche

Don Chisciotte di ieri mattina pubblicava le seguenti notizie:

« **Pitigliano**, 3, ore 9 ant. — Ovunque (notate l'*ovunque*) nella visita che fa pel collegio, sostenendo la candidatura dell'amico Socci, il generale Canzio è accolto con entusiasmo. Le *popolazioni* gli vanno incontro con bandiere e bande (le quali, naturalmente, suonano).

« Nella sala comunale di Sorano, Luigi Arnaldo Vassallo ha parlato agli elettori eccitandoli a votare pel candidato radicale. Parlò anche Canzio, suscitando lunghissimi applausi.

« L'accoglienza di ieri a Pitigliano è stata indescrivibile: tutto il popolo, fuori porta, aspettava acclamando. Alla sera, nel teatro, gremito di gente, Vassallo tenne una conferenza elettorale, accolta da unanimi, caldissime approvazioni. Il generale Canzio pronunziò un discorso energico, vigoroso, che sollevò un vero delirio d'applausi.

« Quindi la popolazione improvvisò una fiaccolata con musica, riuscita splendidamente ».

Ieri giungeva a noi il seguente dispaccio:

« **Grosseto**, 6, ore 9,15 — Inscritti 10,383. Votanti 7038 — Accinni 3730 — Socci 3308. Eletto Accinni. Splendida vittoria partito costituzionale ».

Splendida davvero, giacchè il riuscire vincitori quando il popolo festante manifesta *dovunque*, anche a suon di banda e fuori delle porte il proprio entusiasmo per un candidato contrario, è qualche cosa di eccezionale.

Che ci fosse in quell'entusiasmo un po' d'artificio o un po' di canzonatura? Son fini quei di Maremma!

Del resto, a parte gli scherzi, la vittoria di Grosseto è davvero splendida, giacchè il partito radicale non si è mai trovato a combattere in condizioni migliori e più favorevoli.

Anzitutto va esclusa ogni e qualunque ingerenza del governo, giacchè i grandi patroni del candidato radicale, che si sono recati a fare la propaganda nel Collegio e cioè: Cavallotti, Pantano, Canzio ecc. hanno dato il 21 marzo un voto di fiducia al gabinetto, perchè offriva le maggiori garanzie di rispetto alla volontà del paese.

Il governo adunque ha lasciato passare la volontà del paese.

Con questo terreno libero, le conferenze Pantano, la presenza sul luogo del Cavallotti, il quale telegrafò a quei di Palermo che non poteva muoversi, perchè impegnato a Grosseto, gli entusiasmi sollevati in montagna dal general Canzio e i discorsi allegri e briosi del Vassallo, intermezzati fors' anche da qualche pupazzetto, non potevano a meno di esercitare la massima delle influenze sugli elettori di un Collegio, non abituati a vedere tante notabilità politiche in mezzo a loro.

S'aggiunga che il Socci, è del luogo, è già stato in lotta più di una volta ed è, per qualità personali, simpatico agli avversari, anche perchè non porta nelle lotte nè fiele, nè veleno, nè intransigenza — mentre il contr'ammiraglio Accinni, napoletano, non era conosciuto nel Collegio e rappresentava semplicemente l'idea, il partito, la bandiera costituzionale.

Ora, con tutti questi vantaggi che difficilmente il partito radicale potrà riunire in altra circostanza, la vittoria del partito costituzionale è assolutamente straordinaria e la sconfitta dei radicali non potrebbe essere più grande.

Dicono che la differenza è soltanto di 400 voti: ma anche nelle ultime elezioni, nelle quali il partito radicale non aveva spiegato tutte le risorse, non aveva mandato neppure uno dei suoi generali sul posto, la differenza fra Racchia e Socci non era stata molto maggiore, giacchè il Racchia aveva riportato 3582 voti e il Socci 2754.

Molti ritengono che l'intervento del Cavallotti e Compagnia abbia giovato alla candidatura costituzionale, come già si verificò nelle recenti elezioni di Parma e Piacenza.

Ciò potrebbe servire di norma ai futuri candidati radicali. Del resto, i radicali, dopo tutti questi risultati, continueranno a proclamare che il paese è con loro!

Credito, industria, commercio

La situazione generale politica si viene nuovamente raffermando in senso fiducioso.

L'aumento di truppe russe alle frontiere della Gallizia, è passato nell'archivio delle fiabe ed ha fornito motivo al governo russo di avvertire i giornali di ben guardarsi d'ora innanzi a dar notizie di movimenti di truppe fantastici.

E' vero che in Russia non c'è il Codice Zanardelli, che del resto è migliore degli altri; ma c'è la Siberia.

Gli incidenti di Bulgaria sono entrati in una fase normale e il fatto che la Russia ha consentito all'arresto di un *cavass* della sua agenzia, implicato negli ultimi fatti, è una prova delle disposizioni eminentemente pacifiche del Governo russo nella questione balcanica.

La nostra vertenza cogli Stati-Uniti è a metà strada: speriamo che si riesca a comporla in modo amichevole.

Passando dalla politica alla finanza, notiamo una discreta fermezza sui principali mercati, accompagnata da una calma tuttora pasquale.

L'abbondanza del contante, e di un contante che opera attivamente, e la necessità nell'alta banca di riscaldare un po' l'ambiente per talune operazioni già imbastite, permettono di prevedere un indirizzo anche migliore in aprile.

Non si sa come, nè da chi, nè dove sia stata divulgata: ma il *Fanfulla* ha detto che era stata sparsa la notizia delle dimissioni dell'on. Luzzatti e che fu una manovra di borsa. La *Tribuna*, che vuol sempre fare un passo di più, ha chiesto al *Fanfulla* se il gran sindacato era estraneo a queste manovre!

Manovre di che? Prima di tutto bisognerebbe sapere se la voce (della quale nessuno ebbe sentore, tranne *Fanfulla*) sia stata divulgata per scopo di rialzo o di ribasso; ad ogni modo non è serio supporre che un Sindacato composto di potenti e rispettabili banche e stabilimenti di credito, ricorra a queste manovre... degne appena dell'intelligenza di un cambiavalute di terza classe.

Del resto, bisogna essere ingenui a supporre che l'on. Luzzatti voglia dare le dimissioni nell'aprile del potere!

Mercato italiano.

Le nostre piazze hanno lavorato di trapeso durante tutta la settimana.

La rendita si è infiacchita sul 95,50 ed è rimasta lì a piatire, mentre i valori, dopo una violenta e rapida reazione, hanno ripreso, mostrando una discreta forza di resistenza.

La nota dominante è stata la calma e la limitazione degli affari — tranne le Acque Marcie che sono state spinte, fors'anco troppo spinte, dopo i risultati dell'assemblea.

I valori ferroviari sono sempre fermi e crediamo possano essere oggetto di ulteriori miglioramenti, se si attuerà un progetto organico definitivo, che conciliando le esigenze finanziarie, anzi migliorandole, assicurerebbe il completo svolgimento, ma più razionale, delle costruzioni ferroviarie.

Mercato inglese.

La situazione della Banca al 2 aprile segna, in confronto a quella del 26 marzo, una diminuzione di un milione nella riserva metallica, che rimane sui 14 milioni di sterline e colla proporzione agli impegni del 34 e 3[4 per cento.

Il mercato, durante la settimana, e nonostante la coda delle feste, si è mostrato abbastanza attivo e discretamente fermo.

Il saggio di sconto si è aggirato intorno al 2 1[4 per gli effetti brevi di prim'ordine.

Nonostante i ritiri della Banca, non si crede che questa abbia ad elevare lo sconto.

(S) **Londra**, 6 — Un'antica Casa di mediazione sospese i pagamenti. Tale sospensione non modificò però sensibilmente la tendenza della Borsa.

Mercato francese.

La tendenza si è mantenuta, durante la settimana, buona, sebbene lo scoperto sia piuttosto aumentato che diminuito. Buona in generale, tranne per la rendita italiana, la quale ha subito naturalmente una certa reazione per ragioni tutte speciali, le quali hanno carattere transitorio, locchè vuol dire che appena cessate, anche il titolo italiano riprenderà colla fermezza quell'andamento favorevole che aveva prima.

La situazione della Banca presentà nella riserva una diminuzione di 2 milioni nella metallica e un aumento di 94 milioni nel portafoglio pei bisogni della liquidazione trimestrale che si è compiuta con un lieve aumento nel costo del denaro.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO.

	10 marzo 1891	20 marzo 1891
Moneta metallica . L.	198,658,362 —	201,609,191 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	6,587,200 —	6,438,274 —
Portafoglio . . . . . »	381,429,363 —	376,832,854 —
Anticipazioni. . . . »	62,610,309 —	62,785,202 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	76,747,230 —	76,788,127 —
Fondi sull'estero . . »	»	»

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	572,184,298 —	569,229,298 —
C.C. e altri debiti a v. »	61,499,665 —	62,952,590 —
C.C. » » a sc. »	100,777,030 —	100,116,780 —

L'emigrazione italiana nel 1890

Abbiamo i dati ufficiali della nostra emigrazione nel 1890 in confronto a quella del 1889.

Ecco i dati principali:

Nel 1890 l'emigrazione *temporanea* fu di 112,176 e la permanente di 102,912, in complesso 215,088 emigranti.

Nel 1889 l'emigrazione temporanea era stata di 105,319 e la permanente di 113,093, cioè in complesso di 218,412.

Se nel totale l'emigrazione è diminuita di 3324 persone, la emigrazione propriamente detta è diminuita di 10,181, mentre la temporanea è cresciuta di 6,857.

L'emigrazione vera e *propria*, ossia a tempo indefinito, è diminuita nelle seguenti regioni:

	1889	*1890*		*Differenza*
Piemonte	15,589	11,492	meno	4,097
Liguria	4,953	3,821	»	1,132
Lombardia	14,822	12,982	»	1,840
Veneto	13,950	5,549	»	8,401
Emilia	4,771	2,160	»	2,611
Marche	3,675	1,247	»	2,428
Calabrie	12,270	11,154	»	1,116
Sicilia	7,099	5,966	»	1,133

---

23 APPENDICE 23

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE PRIMA

Troppo felice.

Infatti Daniele, cercando di fare più fermo il tono della sua voce, disse:

— Mia cara Clotilde, vorrei rivolgerti alcune domande.

— A me? — fece la povera donna, ancora una volta in preda ai suoi timori.

— Sì, a te.

— A quale proposito?

— A proposito di quel Lafistole, di cui cerco l'assassino.

— E che cosa può esservi di comune?

— Nulla... nulla.

— E allora che cosa potrei dirti?

— Mi spiego subito. Conoscevi questo tale Lafistole?

— Dove e come lo avrei conosciuto? Forse che ho delle relazioni diverse dalle tue?

Clotilde parlava rapidamente, come se avesse voluto stordirsi.

— E non avevi mai neanche udito a pronunziare il suo nome?

— Mai... almeno non mi pare! Certo è che, se è stato pronunziato dinanzi a me, io non me ne ricordo.

— E nemmeno lo hai mai veduto?

— Lafistole?

— Sì.

— Dove lo avrei veduto?

— Hai ragione... e scusa se ti ho rivolto queste domande. Senonchè, trattandosi di domande assai semplici, non capisco perchè ti abbiano tanto turbata.

— Tanto semplici, dici? Pensaci bene, Daniele, e vedrai anzi quanto siano strane.

— Eppure non è ancora tutto.

— Hai da rivolgermi altre domande?

La povera donna era alla tortura, ma Daniele pareva non se ne accorgesse.

Certo non aveva il più lontano sospetto di quello che era accaduto.

E come, infatti, avrebbe potuto indovinare un dramma di quel genere?

Egli voleva solamente schiarire alcuni punti misteriosi, quelli nei quali la sua famiglia era in qualche modo mischiata.

— Lafistole è mai venuto qui?

Senza riflettere, Clotilde rispose:

— Non lo so. Che cosa ci sarebbe venuto a fare?

— Ma dunque tu non lo hai veduto?

— No.

— Eppure mi consta che è venuto al palazzo.

— Con quale scopo?

— Probabilmente non lo sapremo mai.

Clotilde, pensandoci meglio, ebbe paura che un giorno dovesse scoprirsi la verità. E quel giorno, come avrebbe potuto spiegare la sua bugia?

Forse Daniele sapeva una parte di quanto era accaduto, e faceva quelle domande, indifferentemente, nella speranza che sua moglie si inducesse a confessare.

E allora, come se si fosse improvvisamente ricordata di una circostanza dimenticata, aggiunse:

— Aspetta. L'altro giorno si è presentato qui un giovinotto, che desiderava di parlarti. Diceva di essere senza impiego.

Clotilde cercava, inventava, ma durava una fatica enorme a pronunziare, e doveva fermarsi quasi ad ogni parola.

— Egli deve averti dato il suo nome.

— Non mi pare, o non me ne ricordo.

— In ogni caso lo riconosceresti?

— Sì.

— Ebbene, guarda. Ecco la fotografia di Lafistole che gli ho fatto fare all'ospedale.

— E debbo vedere se è lui?

— Sì... di che hai paura?

Clotilde teneva nella sua mano nervosamente contratta il ritratto di Lafistole, del miserabile che aveva spezzato la sua vita e che ella aveva ucciso!

Ma non aveva bisogno di guardare!

Mai le sarebbe andato via dalla mente il ricordo di quel corpo disteso dinanzi a lei nel salone di Vilvaudran, quel buco orribile su quel cranio calvo da cui era uscito un piccolo rivo di sangue.

E suo marito, ignorando tutto questo, la sottoponeva al supplizio atroce di farle esaminare quella fotografia!

Ed essa, per non tradirsi, non poteva ricusarsi! Era proprio Lafistole!

— Lo riconosci? — domandò Daniele.

— Mi pare di sì! — balbettò la sciagurata. Ma non potrei affermare nulla... perchè l'ho visto durante pochi minuti, e come puoi capire non ho prestato molta attenzione alla sua persona. Inoltre questa è la fotografia piuttosto di un cadavere che di un uomo.

— Guarda ancora, te ne prego...

No, non ne aveva più la forza!

Clotilde volse un po' la testa come per mettere la fotografia nel suo vero punto di luce, ma in realtà perchè si sentiva venir meno.

Ma questo stato di estrema debolezza non durò che un minuto.

Clotilde restituì la fotografia a Daniele.

— Deve essere lui! — disse.

— E che cosa pensasti della sua visita? Non ti parve strana?

— Mi pare che egli, per raccomandazione, dicesse che veniva da parte di Giorgio Chavarot.

La cosa era possibile! La menzogna di Clotilde aveva l'apparenza della verità.

E Daniele, che era un po' imbarazzato, respirò.

— Che cosa gli rispondesti?

— Lo incoraggiai a tornare.

— Non hai mai avuto occasione di vedere Lafistole allo studio di Chavarot di cui era il cassiere?

— No, mai.

— I tuoi ricordi sono precisi?

— Precisissimi.

— E neanche Bérangère può averlo visto?

— Come mai unisci il nome di nostra figlia a quest'uomo? — esclamò Clotilde quasi con violenza.

— Ti prego di rispondere. Nostra figlia non lo conosceva?

— Ma no.

La sciagurata signora soffriva la più orribile delle torture, poichè pensava che se Daniele le faceva quella domanda, era segno che un qualche indizio l'aveva messo sulle traccie dei progetti di Lafistole sopra Bérangère.

— Sta bene! E credimi, cara Clotilde, che se ti ho rivolto queste domande, egli è che erano necessarie.

E vedendola tutta pallida e tremando, il magistrato aggiunse con infinita tenerezza:

— Tu mi perdoni non è vero?

Il seguito in quarta pagina

Essa è cresciuta invece in

Toscana	4,401	5,734	più	1,333
Abruzzi	8,885	10,050	»	1,165
Campania	13,196	22,504	»	3,308
Basilicata	8,316	9,065	»	739

L'emigrazione temporanea, come si è già detto, è cresciuta. Le regioni, nelle quali l'aumento fu più sensibile, sono:

	1889	1890	Differenza
Veneto	55,154	61,124	più 6,970
Abruzzi e Molise	1,278	2,792	» 1,514
Campania	1,283	1,779	» 496
Puglie	1,616	1,862	» 246
Sicilia	4,209	4,759	» 550

Negli Abruzzi, nel Molise e nella Campania si ebbe dunque un aumento in ambedue le specie di emigrazione.

Facciamo seguire il movimento generale dell'emigrazione dal 1884 al 1890.

	Permanente	Tempor.	Totale
1884	58,049	88,968	147,017
1885	77,029	80,164	157,193
1886	85,355	82,474	167,829
1887	127,748	87,917	215,665
1888	195,993	94,743	290,736
1889	113,093	105,319	218,412
1890	102,912	112,176	215,088

Ed ora alcuni confronti internazionali.

Ragguagliando il numero degli emigranti per paesi fuori d'Europa e 1000 abitanti in base alla popolazione, si trovano i seguenti rapporti:

Italia 3,33 (1890), Francia 0,81 (1889), Belgio 0,49 (1890), Paesi Bassi 2,014 (1889), Spagna 5,57 (1889), Austria 1,18 (1890), Svizzera 2,27 (1890), Germania 2 (1890), Svezia 5,40 (1890), Norvegia 5,53 (1890), Danimarca 4,21 (1889), Inghilterra e Galles 4,76 (1890), Scozia 5,06 (1890), Irlanda 12,23 (1890). Totale Gran Brettagna 6,70 (1890).

La percentuale quindi della nostra emigrazione permanente, benchè superi quella della Francia, del Belgio, dei Paesi Bassi, dell'Austria, della Germania e della Svizzera, è di molto inferiore a quella della Spagna, della penisola scandinava e più specialmente di quella del Regno Unito.

Note bibliografiche

Bozzetti dell'avvenire, di Antonio Bernardini Marzolla. — Lecce. R. Tip. Salentina.

Sono tre novelle fantastiche, scritte con forma spigliata e concepite con originalità.

Adriatico orientale, opuscolo del dottor Stefano Lillici. — Giulianova. Tip. del Commercio.

Gesù Cristo, del rev. padre Didon. Primo volumetto della nuova biblioteca popolare a 10 centesimi, della quale si pubblica una dispensa per settimana. Roma. Direz. e Amm. palazzo Sciarra alle Muratte p. 2°.

Memoriale degli studenti universitari di Rumenia circa la situazione dei rumeni di Transilvania ed Ungheria. — Bucarest. Lito-Tip. di Carlo Göbl.

Il gran veglio del Monte Ida, tradotto nel senso morale della Divina Commedia (Dante, *Inferno*, Canto XIV) da G. G. Vaccheri e C. Bertacchi. — Torino. Tip. Ed. G. Candeletti.

La Visione di Dante Allighieri considerata nello spazio e nel tempo da G. G. Vacchori e C. Bertacchi. — Torino. Tip. Ed. G. Candeletti.

I costumi, gli utensili, le armi di tutti i popoli antichi e moderni del prof. Fr. Hottenroth, traduzione italiana di A. Ostini — Roma. Moles e Mendel edit.

E' uscito il fascicolo 14, contenente, oltre il testo, quattro tavole a colori rappresentanti costumi neerlandesi del medio evo e dei secoli 15°, 16° fino al 1580.

La Grande Encyclopédie. La dispensa 303 uscita la settimana passata, contiene le biografie dell'ammiraglio Courbet, del celebre pittore Gustavo Courbet, dello scrittore Paolo Luigi Courier, uno studio archeologico alla parola *Couronne*, ed il principio di un importante lavoro relativo alle *Corse* dei cavalli che ha ora in Francia specialmente una importanza particolare. Costo di ogni dispensa L. 1.

Gli editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61 Parigi, mandano gratuitamente un esemplare di saggio a chi ne fa loro domanda.

Atti del Governo.

R. esercito. — *Nomine e promozioni*. — Sono collocati in posizione ausiliaria i seguenti ufficiali:

Capecchi cav. Oliva (fanteria) già in disponibilità e Casella cav. Domenico (Distretto di Reggio Em.) colonnelli; Caruso cav. Luigi (19 fant.) e Theodoli cav. Mario (stabilimenti militari di pena) tenenti colonnelli; Giacchini cav. Lorenzo (Distretto di Casale), Melandri cav. Achille (13 fanteria) e Mastellone cav. Salvatore (Genio) maggiori; Del Pozzo Ferdinando (58 fanteria) e Corsini Riccardo (Commissariato) capitani; Garelli Guglielmo (cavalleria Roma) e Andreotta Francesco (Corpo contabile) tenenti.

Sono collocati a riposo:

Della Seta cav. Giorgio e Tomai Beniamino, colonnelli commissari; Cassola cav. Gabriele (18 artiglieria) tenente colonnello.

— Viganò cav. Giuseppe, colonnello (Corpo S. M.), nominato direttore in 2.a dell'Istituto geografico militare — Balduino cav. Eugenio, (2° fant.) colonn., nom. comand. il 4° alpini — Croce, cav. Giuseppe (72 fant.), ten. colonn., nom. comand. il 25° fanteria.

— Sono richiamati dall'aspettativa il capitano commiss. Cassano Ernesto ed il tenente di fanteria Ricci Signorini G. Battista.

Alfano tenente, è rimosso dal grado e dall'impiego; Cavallini, tenente, è dispensato dall'effettivo servizio.

Telegrafi. — In Serra Pedaci, provincia di Cosenza; in Camitello, provincia di Reggio Calabria ed in Morovalle, provincia di Macerata, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

— Con decreto ministeriale del 4 corr. sono stati classificati in 2.a classe i nuovi uffici telegrafici, da attivarsi fra breve a Montecastrilli in provincia di Perugia, ed in Almese, in provincia di Torino.

Naufragio dell'Utopia. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri, pubblica l'elenco nominativo degli italiani salvati dal naufragio dell'*Utopia*, i quali hanno preso imbarco sul piroscafo *Anglia* per New-York, e di quelli rimpatriati col piroscafo *Assyria*.

Le famiglie interessate si procurino il numero della *Gazzetta Ufficiale*.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 5, (p. c.) — Dalla Ditta Cory, creditrice di forti somme verso la fallita Ditta Lavarello, è stato sequestrato a S. Vincenzo il piroscafo *G. B. Lavarello*.

Il fatto ha destato impressione tanto più che il *G. B. Lavarello* è un piroscafo postale e porta circa 1100 emigranti.

Il ragioniere delegato sig. Porta, a nome della Ditta Lavarello, ha telegrafato al Ministero degli esteri, perchè venga pregato il console italiano a S. Vincenzo ad interporre i suoi uffici acciocchè sia tolto il sequestro.

Il fallimento Lavarello avrà lunghi strascichi.

Secondo ciò che ne dicono i giornali locali, potrebbe anche finire al Tribunale penale.

Dicesi fra le altre cose che gli emigranti prima di partire, consegnassero per sicurezza, i loro risparmi nelle mani del rappresentante dei Lavarello in America, e che questi depositi sfumassero non si sa come e che la Ditta rifiutasse il rimborso.

In ogni modo mi si assicura che i danneggiati stanno iniziando regolare procedimento penale.

Genova, 6, ore 18,15. — Il banchiere Paolo Pontremoli sospese i pagamenti.

A quanto si dice si sarebbe verificato un passivo di un milione e mezzo.

Torino, 5, (p. c.) — Assumendo il governo della nostra provincia il nuovo prefetto Winspeare, ha diretto ai funzionari dipendenti, una nobilissima lettera-circolare, invocando la cooperazione di tutti per il mantenimento dell'ordine e per il regolare funzionamento dei pubblici uffici.

Modena, 5 (p. c.) — Si è suicidato, tirandosi tre revolverate, due in bocca ed una al cuore, il tenente Adolfo Ducchi, di Reggio-Emilia, addetto alla nostra Scuola militare.

Aveva soli 26 anni ed era amato e stimato dai colleghi e dagli allievi.

Da qualche tempo era affetto da mania di persecuzione.

Spezia, 5 (p. c.) — Si prevede lotta vivissima ed aspra per le prossime elezioni amministrative.

Il Comitato liberale monarchico ha nominato un Sotto-Comitato per compilare la lista dei candidati.

Vercelli, 5 (p. c.) — Gli operai bottonai, causa una riduzione del salario, deliberata dagli industriali, si sono messi in isciopero.

Il sotto-prefetto ha tentato invano un accomodamento.

Nessun disordine.

Ravenna, 5 (p. c.) — Come vi scrissi, domenica prossima avremo alla Costituzionale il banchetto per festeggiare la vittoria dei monarchici dell'8 marzo scorso.

Hanno scritto dichiarando di intervenire gli on. Gamba e Rava, nonchè tutti i senatori della provincia.

— Il neo-sindaco, Ludovico Giardini, ha prestato oggi giuramento.

Bologna, 5 (p. c.) — Avendo il Circolo monarchico Universitario telegrafato all'onorevole Crispi che per il giorno 12 era fissata la commemorazione di Aurelio Saffi, l'ex presidente del Consiglio, con un senso di delicato riguardo, ha risposto pregando di rinviare l'inaugurazione della bandiera del Circolo alla domenica successiva, 19 corrente.

Firenze, 6 — La salma del generale Russo Nicola Krasnokutski, giunta stamane da San Remo, fu trasportata al tocco al Cimitero degli Allori. Tutte le truppe della guarnigione resero gli onori militari: il feretro era seguito dalle autorità politiche e locali e dalle notabilità italiane e straniere. Una numerosa folla assistè al passaggio del Corteo funebre.

Livorno, 6, ore 5 pom. — Il Ministero della Marina ha affidato ai cantiere Orlando le nuove costruzioni. Non vi è quindi attualmente alcun timore di licenziamento degli operai.

Milano, 6, ore 10.55 pom. — Stamane si doveva discutere al tribunale la nota querela di Paronelli contro il *Secolo*.

Il querelante fece annunciare che ritirava la querela per ragioni di patriottismo. Fu sospesa ogni decisione, la procura del querelante non essendo regolarizzata.

Ancona, 6, ore 18,15 — Gli operai della raffineria Corradini organizzarono oggi una grande dimostrazione chiedendo lavoro e la riapertura dello stabilimento.

Interpostisi parecchi autorevoli cittadini consigliandoli di non attraversare le pratiche portate a buon punto dalla solerte rappresentanza comunale, si sciolsero pacificamente presso la Prefettura.

Stasera il sindaco e l'assessore anziano partiranno per Roma onde conferire col ministro.

Si spera che riusciranno nel non facile assunto, qualora siano secondati dal curatore e dal consulente del fallimento.

Esposizione nazionale di Palermo

Mostra delle piccole industrie.

Il Comitato esecutivo ha fissato il giorno 15 maggio come ultimo termine per la presentazione delle domande alla Mostra internazionale di motori e macchine per le piccole industrie.

Chiuso col 31 marzo il termine per la presentazione delle schede, il Sottocomitato centrale, con circolare del 1° aprile, ha dato facoltà alle Camere di commercio ed ai Sottocomitati locali, di accettare fino al 15 corrente quelle domande di espositori, le cui pratiche sono ancora in corso.

Oltre il detto termine non sarà accolta niuna domanda.

Teatri ed Arte

Lirica — Dai principali giornali di Milano riassumiamo per sintesi alcuni giudizi sulla *Lionella* del maestro Spiro Samara.

Il Misovulgo del *Corriere* unisce una critica spietata augurando che l'autore scelga un soggetto che lo possa meglio ispirare e che s'abbia ad impratichire maggiormente del tecnicismo dell'arte sua.

La *Lombardia* dice che fu un fiasco meritato, se non nelle forme, nella sostanza. *Lionella* è, come opera d'arte, una cosa mancata. Mancata per deficienza di ideali ben determinati, per deficienza di chiarezza, di sicurezza, di individualità. L'opera è per metà condannata in faccia all'arte, dal libretto. A far condannare l'altra metà Spiro Samara ha contribuito non poco.

E la *Perseveranza*: In questa *Lionella* il maestro Samara ha a dismisura accentuato i difetti già avvertiti nella *Flora Mirabilis*, anzichè mettere in migliore evidenza le sue qualità assai promettenti. Nella *Lionella*, la spontaneità, la chiarezza, la schietta espressione dell'indole personale del musicista, sono rimaste represse, soffocate dalla preoccupazione, anzi dal timore che esse potessero contraddire il verbo di una nuova arte devota ad un grande rivelatore. Il critico non crede che il libretto avrebbe potuto compromettere la vitalità dello spartito, quando la musica fosse stata meno vacua ed insignificante.

— A Nizza il *Braco* di Emilio Blavet, musicato da G. Salvayre, ha ottenuto completo successo. Esecuzione eccellente. Il compositore dirigeva personalmente l'orchestra.

— E' il signor Ernesto Guiraud che si è incaricato di condurre a termine l'orchestrazione di *Kassya*, l'ultimo lavoro lasciato incompleto da Léo Delibes. Il signor Carvalho si preoccupa molto del compimento di questa orchestrazione, volendo fare di *Kassya* l'opera capitale della stagione prossima all'Opéra Comique.

Arte. — All'Esposizione nel palazzo degli artisti di Vienna sono stati venduti i seguenti quadri: *Attacco inaspettato*, di G. Chierici, *Porta Furba sulla via di Frascati*, di Roberto Russ, l'acquarello *Alla fontana*, di Bompiani-Battaglia.

Varie. — Il Re di Rumania ha inviato la medaglia *bene merenti* a madama de Nouvina, la prima donna del teatro della Monnaie. Le insegne dell'ordine sono state rimesse alla graziosa artista dal ministro di Rumania a Bruxelles, la sera della ripresa di *Don Juan*, fra il secondo e il terzo atto. Zerlina se ne decorò subito il petto nella scena del ballo.

— La sezione di composizione musicale dell'Accademia delle Belle Arti di Parigi ha così classificato i quattro candidati concorrenti alla successione del compianto Léo Delibes: in prima linea il signor Ernesto Guiraud; in seconda, a parità di merito, i signori Victorin Joncières e Paladilhe. L'Accademia ha aggiunto a questi tre nomi quello di Emilio Pessard.

SPORT

La prima giornata di corse a Napoli non poteva essere favorita da un tempo più bello.

Come al solito, folla enorme. Equipaggi numerosi. Nelle tribune moltissime signore.

Come *Sport* corse interessantissime.

Tre dei favoriti del *Popolo Romano* guadagnarono facilmente.

Gullane e *Baiardo* furono ritirati.

Solamente 4 cavalli presero parte al premio di **Apertura**. *Tremolo*, *Esperance*, *Allegria II* e *Gisella*.

Stante la breve distanza questa corsa fu una facile vittoria per *Tremolo* del principe di Ottaiano. Secondo *Esperance*.

***

Nel premio **Partenope**, si presentarono allo *Starter Reluisante*, *Your-Grace*, *Nathalie* e *Lady Clare*.

Reluisante prese la testa, condusse la corsa con andatura velocissima per circa 1600 metri, ma veniva quindi raggiunta da *Your-Grace* che facilmente al palo d'arrivo prendeva il primo posto. — Seconda *Nathalie*.

Lady Clare, nuova importazione della scuderia Don Rodrigo, con sorpresa generale non fu che terza.

Il signor Guidi deve essere rimasto rimasto soddisfatto della bella corsa che fece la sua *Nathalie*.

***

Il premio **Esperia** fu per una testa vinto da *Paladino*, della razza di Sansalvà. Secondo *Ram Lal* di sir Roland.

***

Il premio **Città di Napoli**, causa una pessima partenza data dallo Starter, fu vinto da *Arno*, del barone Bordonaro. Giunse secondo *Elsa*, appartenente al medesimo proprietario.

***

Il premio **Vesuvio** riunì 7 partenti: *Volturno*, *Illustrissimo*, *Guitare*, *Andreolo*, *San Giorgio*, *Lord Lucera* e *Darkey*.

Favorito dal peso leggiero, per un momento *Lord Lucera* sembrava padrone della corsa, ma dopo i mille metri veniva raggiunto da *Guitare*, che lo batteva di due lunghezze.

***

Incidente.

Il cav. Graziano Tabelli, mentre era nel *pesage*, ebbe un calcio da un cavallo della scuderia Rook. Fortunatamente però non riportava che una leggiera ferita alla fronte.

Giovedì seconda giornata di corse.

F.

Congresso delle Deputazioni Provinciali

Seduta antimeridiana.

Iermattina a ore 10 ebbe luogo la prima seduta del Congresso delle Deputazioni Provinciali.

La Deputazione provinciale di Roma che aveva dichiarato di non prender parte attiva alla riunione per le ragioni già note, ha però messo a disposizione dei rappresentanti le provincie consorelle, l'Aula del Consiglio e le sale della Deputazione provinciale, ed il marchese senatore Berardi presidente della Deputazione, li ha ricevuti trattenendosi con essi, e ha date disposizioni perchè tutto il personale degli uffici provinciali rimanesse a loro disposizione.

Ancona — Serafini march. Pietro, presid. deput., cav. avv. Magnoni, deputato prov.

Alessandria — Princetti avv. Fausto, deputato provinciale.

Avellino — Del Balzo, deput. al Parl.

Aquila — Cappelli march. Antonio, presid. deput.

Ascoli-Piceno — Seoccini Giuseppe, pres. deput.

Benevento — Cav. De Agostini, deput. prov.

Bologna — Bacchelli avv. Giuseppe, pres. deput.

Brescia — Avv. Carpaneda, deput. prov.

Bari — Comm. Raffaele De Cesare.

Bergamo — Scotti barone avv. Giovanni, deput. provinc.

Cosenza — Baroni cav. Vincenzo, deput. al Parl.

Cuneo — avv. Giriodi, pres. deput.

Cagliari — avv. Boy Eugenio, pres. deput.

Catanzaro — Comm. Curcio, deput. al Parl.

Caserta — Comm. Grossi, deput. al Parl.

Campobasso — Tonti avv. prof. Vito, cons.

Forlì — Cav. Vendemini, dep. prov.

Firenze — Valori rag. Dario, dep. prov.

Ferrara — Comm. Antonio Mangili, pres. dep.

Foggia — Tondi comm. Nicola, dep. al Parl.

Livorno — Mengini avv. Adolfo, consigliere.

Lucca — Del Prete avv. Cesare, pres. dep.

Lecce — Prof. De Viti De Marco, cousigl.

Messina — Fulci cav. Nicola, dep. prov.

Mantova — Mantovani avv. Oreste, pres. dep.

Modena — Mancini avv. Luigi, dep. prov.

Macerata — Avv. Marsili, dep. prov.

Novara — Maggia cav. ing. Carlo, pres. dep.

Napoli — Mirabelli avv. Gennaro, dep. prov.

Parma — Avv. Tedeschi, pres. deput., Marchi cav. G. B., deput. prov., Guerci ing. Cornelio, id., Torrigiani cav. avv. Luigi, id.

Perugia — Comm. Maramotti, pres. dep., Novelli prof. Gioacchino, dep. prov., cav. Marcocci, segretario capo.

Palermo — Masi avv. Saverio, dep. prov., Moli cav. Giuseppe, segr. capo.

Potenza — Bueno cav. avv. F., pres. dep.

Porto Maurizio — Ramoino avv. Luigi, pres. dep.

Reggio Emilia — Cocchi avv. Alessandro, dep. provinciale.

Reggio Calabria — Tripepi cav. Domenico, dep. provinciale.

Siena — Ricci avv. Torello, dep., Petrucci cav. Pandolfo, pres. dep.

Torino — Comm. Giriodi, pres. dep. prov. di Cuneo.

Hanno aderito le 8 deputazioni provinciali del Veneto, che interverranno, credesi, alla seduta di mercoledì e la deputazione provinciale di Pisa.

Il Congresso nella sua seduta antimeridiana elesse a suo presidente l'avv. Tedeschi, presidente della deputazione provinciale di Parma, e segretari i signori avv. Mirabelli Gennaro, deputato provinciale di Napoli, ed avv. cav. Nicola Fulci, deputato provinciale di Messina.

Costituitosi l'ufficio di presidenza, esso si recò al ministero dell'interno ad invitare il sotto segretario di Stato ad assistere ai lavori del Congresso, invito che riuscì graditissimo all'on. Lucca, il quale promise che sarebbe intervenuto alla seduta d'oggi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 7 aprile 1891 — S. Amatore.

Leva il sole alle ore 5.31 m. — Tramonta alle 6.31 s.
Leva la luna alle ore 4.11 m. — Tramonta alle 4.51 s.

BOLLETTINO METEORICO.

6 Aprile 1891

Europa pressione elevata Nord Centro Russia, bassa Nordovest. Pietroburgo 773; Calais 754.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito; pioggie Centro Sud; continente temperatura mite; venti debolissimi o calma.

Stamane cielo generalmente nuvoloso; venti deboli o calma. Barometro 761 mill. Nord, 762 a 763 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo misto; ancora temperatura mite.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei, Gallerie, Pinacoteca, Loggie ecc., del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso L. 1. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano, 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 9 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 3 e 4 aprile 1891.
Nati 69 compresi 4 nati morti
Morti 55 dei quali 27 sotto i 7 anni

MORTI

Marcisi Filippo fu Francesco, Montepradone, 70, celibe
Pepi Angela fu Romualdo, Roma, 39, coniug.
De Mosla Maria fu Giovanni, id., 63, id.
Sivori Mario fu Odoardo, id., 42, celibe
Lalli Felice di Carlo, Spoleto, 32, celibe
Tamperi Pasquale fu Francesco, Magliano de Marsi 65, ved.
Sciandini Antonio fu Vincenzo, Favria, 76, ved.
Settili Rosa fu Pietro, Roma, 75, id.
Allegrucci Amalia Matilde fu Augusto, Cantalupo, 40, con.
Pratesi M. Giovanna fu Giuseppe, Firenze, 83, ved.
Coppi Gioacchino fu Angelo, Roma, 45, coniug.
Menichelli Adelaide fu Angelo, 49
Cappelli Angelo di Gaetano, Cortona, 23, celibe
Franceschi M. Sabatina fu Girolamo, Narni, 49, coniug.
Jacono Emilia, Roma, 25, nubile
Deville Ferdinando fu Alessandro, Brugis, 57
Leonetti Maria fu Pietro, Rieti, 79, ved.
Becchini Aurelia fu Nicola, Genzano, 34, coniug.
Bianchini Filomena fu Costantino, Senigallia, 56, id.
Gibbbe Giovanni fu Silvestro, Roma, 32, id.
De Watteville Tischeruer Maria, Berna, 39, nubile
Moreni Achille fu Giuseppe, Parma, 63, coniug.
De Angelis Edoardo di Carlo
Vita Ottavio fu Giovanni, Forlì, 68, celibe
Taccini Antonio fu Andrea, Roma, 65, coniug.
Farina Giovanni fu Loreto, Tersone, 69, ved.
Finocchi Annunziata fu Lorenzo, Iesi, 71, ved.
Sabbatini Ester fu Angelo, Roma, 29, coniug.

MATRIMONI del 4 APRILE

Caira Vincenzo, falegname, con Sangiovanni Maria
Mascioli Giovanni, usciere, con Riga Giuditta
Di Lorenzo Vincenzo, muratore, con Massimini Brigida
Donatelli Emidio, cocchiere con Pantasso Rosa
Pinci Federico, legatore di libri, con Santacroce Adele
Caccianani Gislauro, cantoniere, con Sanna Maria Anna
Giustiniani Enrico, cuoco, con Panella Clementina.
Tinelli Luigi usciere con Lucioli Maria
Pandolfi Giuseppe, fornaio, con Di Palma Filomena
Cipriani Pietro, impiegato, con Parigi Annunziata.
Romani Claudio, insegnante, con De Bernardi Carolina.

MONOVERBO

III iii a iii S

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CAMBI-ALE.

Bologna, 3 aprile 1891.

La famiglia del compianto Consigliere di Stato

avv. cav. RODOLFO MARCHESINI

ringrazia, riconoscente e commossa, tutte le gentili persone che tanto s'interessarono al suo irreparabile lutto e che vollero pietosamente accompagnare la salma dell'adorato Estinto alla stazione ferroviaria di Roma la sera del 26 marzo. — Di tanta pietà e cortesia l'inconsolabile famiglia serberà imperituro ricordo.

Alle ore 11 ant. di domenica 5 aprile, colpita da paralisi cardiaca nel dare alla luce una seconda bambina, spirò nel fiore della vita

INES SANGIORGI nata **TOMMASINI**

sposa da appena tre anni.

Il marito Alfredo Sangiorgi, i fratelli Romano ed Amedeo Tommasini e la sorella Rosa Scala ne danno la triste partecipazione agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi, martedì 7 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla sua ultima dimora, in via S. Elena n. 17.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Buonaparte o Bonaparte?

Nel giornale di erudizione, edito a Firenze da Filippo Orlando, troviamo: L'8 marzo 1779 il signor d'Hozier di Sérigny, giudice d'armi della nobiltà francese, scriveva al padre di Napoleone:

« Il vostro nome è costantemente scritto negli atti, senza essere preceduto dalla particella *de*, tuttavia voi firmate *de Buonaparte*. » Poi soggiungeva:

« Il diploma di nobiltà del 1771 dà alla vostra famiglia il nome di *Bonaparte* e non *Buonaparte*, quale è l'ortografia esatta? »

Il padre di Napoleone rispondeva:

« La Repubblica di Genova, da circa 200 anni, ha dato al mio antenato Gerolamo il titolo di *egregium Hieronymum de Buonaparte*. La particella è stata ommessa non essendo uso in Italia di servirsene. L'ortografia del mio nome di famiglia è quella di *Buonaparte*. »

Nel decreto del 17 Ventoso dell'anno IV, col quale Napoleone ebbe il comando dell'armata d'Italia, si legge: « *Le général de division* **Buonaparte**, *commandant en chef de l'armée de l'intérieur, est nommé général en chef de l'armée d'Italie.* »

Fu soltanto il 28 marzo 1796 che dal quartier generale di Nizza cominciò a firmarsi *Bonaparte*. Era ormai diventato francese e aveva unito alla Francia la propria fortuna!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 18,2 — minimo 10,1.

Consiglio comunale — Ieri sera, non essendo il Consiglio in numero legale, il Sindaco rinviò la seduta passando le proposte di prima in seconda convocazione.

Il Consiglio comunale sarà convocato per domani sera in seduta pubblica.

Tiro a segno nazionale. — La Commissione esecutiva per la VI gara provinciale si adunerà oggi nella sede della Società del tiro a segno.

L'ordine del giorno reca:

Deliberazione definitiva del programma di ginnastica — Determinazione dei giorni della gara — Impianto del servizio di cassa — Istruzione per le varie sezioni — Ordine dei lavori da eseguirsi — Proposte relative ai sussidi — Proposta del maggiore Cisotti che d'ora in poi il Comitato esecutivo sieda in permanenza nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle ore 8 1/2 pom. nella sede della Società di Roma.

Ospiti illustri — S. A. il conte d'Eu e sua cugina la principessa Bianca d'Orléans, col rispettivo seguito, sono giunti a Roma ed hanno preso alloggio all'hôtel Bristol.

Si tratterranno a Roma qualche giorno. Viaggiano in incognito.

I vetturini — L'assessore Ranzi ha conferito con i presidenti della Società cooperativa dei vetturini, della Società dei proprietari di vetture e della Società di mutuo soccorso fra i vetturini, allo scopo di bene stabilire alcune norme circa il servizio pubblico. Si è convenuto che i suddetti presidenti assisteranno, insieme al perito delle vetture, agli esperimenti richiesti per accertarsi se chi fa domanda di condurre pubbliche vetture, sia idoneo al mestiere.

Aste ed appalti — Il 15 corrente nella segreteria della deputazione provinciale, nel palazzo della Provincia, avrà luogo a termini abbreviati la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione sessennale della strada provinciale Aurelia Tr. IV, dal confine di Monte Romano alla Porta Romana di Viterbo, della lunghezza di chilometri 26,393, per sei anni dal 1° gennaio 1891 al 31 dicembre 1896.

Canone annuo di L. 7,873.

L'esperimento avrà luogo mediante offerte a schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, quando anche si presentasse un solo concorrente.

— Nello stesso giorno e alle condizioni suddette avrà luogo l'appalto della manutenzione della strada consorziale Maremmana Superiore dalla Sublacense Tr. III presso la Castagnola, a Ponte Orsino nella Prenestina Nuova, della lunghezza di chilometri 18,807, per sei anni dal 1° gennaio 1891 al 31 dicembre 1896.

Canone annuo L. 5091.

S. M. la Regina — Oggi, alle 3 pom., S. M. la Regina si recherà all'accademia musicale data dalla Società del Quintetto nella sala della Società filarmonica romana, in via delle Muratte num. 70.

Per l'Esposizione di Roma — Ieri, alle 3 pom., nella sede della Società pel Bene economico, si adunò la Commissione promotrice dell'Esposizione nazionale a Roma.

Dopo che l'on. Baccelli ebbe reso conto della conferenza avuta in proposito coll'on. Presidente del Consiglio dei ministri, la Commissione discusse ed approvò lo statuto e prese ad esaminare i moduli per le sottoscrizioni.

Fu nominata una Commissione composta degli on. Parenzo, comm. Betocchi e cav. De Angelis, perchè studino la questione e riferiscano venerdì prossimo all'assemblea.

L'on. Fili-Astolfone — Siamo lieti di annunziare che l'on. Fili-Astolfone, che era stato assalito da violento malore, fu ieri visitato dall'amico suo prof. Durante, che ha constatato trattarsi di una forte colica con alta febbre. Nulla di grave. E' una malattia che richiede alcuni giorni di cura e poi qualche settimana all'aria nativa, tra i conforti della famiglia. E noi auguriamo di cuore all'amico sollecita guarigione.

Quarta conferenza viticola — Il prof. Montecchi Ferruccio tenne ieri l'annunciata conferenza sullo stato dell'infezione fillosserica e sui provvedimenti per combatterla.

Per oltre un'ora, con parola franca e sicura e con sfoggio di dati statistici, interessò l'uditorio, composto in maggioranza di viticultori.

Ritenne l'insetto importazione francese, ne tessè la storia, passò in rassegna tutte le provincie infette, accennò all'azione del Governo e dei Consorzi privati, augurandosi che di questi ne sorgano nelle varie regioni, onde potere in tempo combattere l'invasione fillosserica.

Domani il prof. Leobaldo Danesi farà seguito alle conferenze, trattando il tema: « Applicazione di metodi distruttivi e curativi ai vigneti fillosserati ».

Ieri la Esposizione fu visitata dal comm. Nicola Miraglia, direttore generale all'agricoltura, il quale fu accompagnato dal prof. Del Torre nell'esame dei singoli prodotti presentati alla Mostra.

Al Circolo artistico. — Splendida serata quella di ieri all'Associazione artistica internazionale. Le sale erano state trasformate in modo meraviglioso. In esse si era dato convegno quanto di più elegante conta la nostra borghesia.

La politica e l'arte erano largamente rappresentate. Moltissime signore e splendide toilette.

Alle 10 il salone era già gremito.

Sotto la galleria era stabilita una *roulette* anzi più: *X les bains*, *Monte Cave*, *Baden Bada* con vincite di eleganti oggetti d'arte; in altre sale mettendo 2 lire si aveva un altro dono.

Circa alla mezzanotte cominciò il divertimento del Cafè chantant.

Chanteuses excentriques, giuochi di prestigio, *enfant prodige*, che suona una ventina d'istrumenti, atleti, ginnasti, cantanti buffi, gigante egiziano ecc.

Tutto con quello spirito che possiedono gli artisti.

In conclusione una brillantissima festa, che lasciò in tutti gli intervenuti il più gradito ricordo.

Roma porto di mare. — Ieri, alle ore 3 pom., nella sede della Società di mutuo soccorso Lungo-Tevere venne svolta l'annunciata conferenza del sig. Otfieri Della Ciria Giovanni Battista intorno al modo di mettere in esecuzione il progetto di render Roma Porto di mare.

Procedutosi alla nomina di un Comitato provvisorio fra i presenti per la formazione di un programma per l'attuazione dell'idea è riuscito composto come segue:

Sigg. ing. Francesco Oberholtzer, Ottieri Della Ciria G. Battista, Audenne Alberto, Varese Virgilio, Brumari Ottavio, Edio Alessio Mariani, G. Biscotti, N. Monteforte, ing. Antonio Ventura, Rimoaldi Raffaele, Cesare Negroni, ing. Giuseppe Gaetani, Vincenzo Bonifazi, Francesco Brizzi, Isacco di San Sonnino, Cesare Pozzonelli.

Società Generale Operaia — Si avvertono i soci che non essendosi potuto tenere l'assemblea il 30 marzo, per mancanza di numero legale, la seconda convocazione è fissata per questa sera alle 8 1/2 pom., nel locale della sede, via del Pantheon, 57.

Da Civitavecchia — Ci scrivono:

Una grave disgrazia ha funestato la cittadinanza.

Paolo Masseri di anni 30, impiegato al movimento in questa stazione, dovendosi recare per ragioni di servizio a Chiarucciе, nel montare sul treno n. 214 che era già in movimento, scivolò, e cadendo, fu investito dal treno, che orribilmente gli asportò netto il piede sinistro.

La sventura ha destato una penosa impressione, tanto più che essendo il Masseri da vari anni fra noi, tutti ne avevano imparato ad apprezzare le belle doti di carattere e di cuore, e perchè l'infelice era l'unico sostegno della sua vecchia madre.

Si aggiunga che il poveretto doveva fra poco ammogliarsi con una delle più belle e gentili signorine della nostra città.

Nozze. — L'altra sera, il principe d'Avella, funzionante da ufficiale di stato civile, unì in matrimonio il signor cav. Carlo Grillo, figlio del direttore generale della Banca Nazionale, con la gentilissima signorina Carolina Ponte, figliuola del segretario generale della Banca stessa.

L'atto nuziale fu firmato con una bellissima penna d'oro, dono del principe d'Avella alla sposa, dai testimoni S. E. Piero Lucca, sotto segretario di Stato all'interno, e dal comm. Nazari, cassiere generale della Banca Nazionale, per lo sposo; dal cav. Pompeo Rizzi, direttore della sede di Bologna, e dal cav. Avanzini Baldassarre che rappresentava il colonnello Baratieri, per la sposa.

Nella serata ebbe luogo grande ricevimento in casa del comm. Ponte.

Nella chiesa parrocchiale di San Marcello, fu celebrata ieri mattina, alle ore 10 e mezzo, la cerimonia religiosa. La chiesa era stata guarnita con moltissimi fiori inviati alla sposa.

Alle 3,40 gli sposi partirono per Villa Arbusta, una proprietà di casa Grillo in Brianza.

Mille auguri.

Pei marinai inglesi. — I rappresentanti delle Associazioni politiche, operaie e di pubblica assistenza di Roma (personale delle ferrovie, Ass. « Stella d'Italia, » Circ. Vittorio Emanuele, S. di M. S. uscieri ed inservienti al min. poste e telegrafi, Circ. « La Concordia, » S. cuochi e camerieri di Frascati, S. dei pesaresi ed urbinati, S. erbivendoli e fruttivendoli, Collegio dei parrucchieri Comizio dei veterani 1848-49, S. reduci Italia e Casa Savoia, S. di M. S. fra cuochi e camerieri, S. gastronomica di Roma, S. suburbana di M. S., S. lavoranti parrucchieri) riuniti ieri sera in assemblea, per concertarsi intorno ai mezzi di rendere effettuabile la proposta fatta dall'on. F. Coccapieller, di una corona di bronzo in memoria dei marinai inglesi che morirono per salvare i naufraghi dell'*Utopia*, decisero di fare vivo appello alla cittadinanza romana, perchè la dimostrazione riesca degna del carattere italiano.

Nominano quindi la seguente Commissione composta dei signori: generale Innocenzo Guaita, presidente, cav. Carlo Vighi, vice-presidente del Comizio veterani, Censi Nicola, rappresentante dell'Associazione personale ferroviario, avv. Domenico Pertica, on. F. Coccapieller, avv. Brunetti, Vansaggi Adolfo, presidente della Società lavoranti parrucchieri, Forzani Antonio, presidente della Società fruttivendoli ed erbivendoli, dott. Ulderico Grottanelli, segretario.

Ingegneri e architetti — Questa sera, alle 8 1/2, assemblea per comunicazioni della presidenza: conferenza dell'ing. Fiorini sopra uno strumento (che sarà presentato) per ricavare prospettive da due proiezioni ortogonali e votazione dei candidati per la Giunta di belle arti.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 20 al 27 marzo p. p.:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 735, entrati 259, guariti 309, trasferiti a S. Galla 2, trasferiti a S. Croce in Gerusalemme 6, morti 21.

S. Galla: esistenti 140, entrati 2.

S. Croce in Gerusalemme: esistenti 65, entrati 6, guariti 7, morti 3.

S. Giovanni: esistenti fem. 379, entrate 63, guarite 46, morte 12.

S. Giacomo: esistenti m. 146, f. 163, entrati m. 24, f. 14, guariti m. 20, f. 21, morti m. 2.

Consolazione: esistenti m. 105, f. 24, entrati m. 19, f. 6, guariti m. 29, f. 2, morti m. 2.

S. Gallicano: esistenti m. 138, f. 93, entrati m. 5, f. 1, guariti m. 3, f. 3.

Manicomio: esistenti m. 734, f. 450, entrati m. 4, f. 3, guariti m. 6, morti m. 3, f. 1.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 49, entrati 17, guariti 21, morti 1.

Interessante Esposizione a Venezia. — Ricordiamo ai nostri lettori che dovessero recarsi a Venezia di non dimenticare una visita all'Esposizione speciale di merletti in ogni genere, a metro e confezionati, di ricami per vestiti e per ammobigliamento, di stoffe artistiche per addobbi, di cortine coperte di merletto, biancheria

da casa, ricamate e guernite, ventagli ecc. ecc. che la Ditta M. Jesurum e C. ha aperto a Venezia dal 1° corrente a tutto agosto. Vi è annessa una galleria di lavoro e un museo di merletti e ricami antichi per dare un saggio dell'arte retrospettiva.

E' un'idea grandiosa e molto opportuna, e l'Esposizione riescirà assai interessante non solo sotto il punto di vista artistico ma anche sotto quello economico.

L'ingresso è libero dirigendosi alla Direzione.

Un bravo di cuore all'intelligente e coraggioso industriale, che non ha bisogno di sussidi per far qualche cosa di utile e decoroso per il paese.

Grave incendio. — La sera scorsa, verso le 9, nella bottega del barbiere Domenico Pacitto, in via Principe Umberto, N. 161, si sviluppò un violento incendio.

Chiamati i vigili della Cernaia, questi, dopo lungo ed assiduo lavoro sotto gli ordini del comandante Anderlini, riuscirono a domare il fuoco.

Il danno riportato dal proprietario della bottega ascende a circa L. 3000.

Fortunatamente però il negozio è assicurato all'*Unione* per L. 6000.

Il vigile Gaetano Bolardinelli dal mezzanino soprastante alla bottega, già invaso dalle fiamme, trasse coraggiosamente in salvo un bambino di venti mesi a nome Alfredo, figlio di un terrazziere ivi abitante, che pacificamente dormiva.

Bravo.

I teppisti. — Mentre la donna Appetito Speranza di anni 50, transitava per la via de' Cerchi un mascalzone le lanciò contro un torso di cavolo che la colpì all'occhio sinistro.

La disgraziata riportò ferita per la quale dovette ricorrere alla Consolazione.

Disgrazie. — Nella fabbrica di mattoni a Testaccio dei signori Bodoni l'operaio Manucci Michele di anni 50 cadendo si fratturò il piede destro.

Il disgraziato ne avrà per più di un mese.

— L'ottantenne Middei Mariano cadde in piazza S. Calisto e si fratturò la gamba sinistra. Ne avrà per due mesi.

— Nella casa in via Urbana n. 10 cadde per le scale la donna Manzi Adelaide di anni 50, riportando frattura della clavicola destra. Un mese di cura.

Arresto. — Ieri mattina fu arrestato il cocchiere De Paolis Attilio di anni 21 da Roma.

Il galantuomo da vario tempo viveva alle spalle di alcune donne di facili costumi alle quali con violenze e minaccie estorceva denari. Dovrà pure rispondere di vari furti commessi a danno delle medesime.

Al momento dell'arresto fu trovato possessore di un lungo ed acuminato coltello.

Un furto. — Giorni addietro l'infermiere all'ospedale della Consolazione Nardi Angelo rimase vittima di un furto di circa 300 lire, che formavano tutta la sua fortuna.

A lenire in parte il danno toccato al Nardi, il deputato, l'ispettore, i medici primari, i sostituto e gl'infermieri di detto ospedale, dietro proposta dei dottori Massimi e Sara iniziarono una colletta a beneficio del derubato che fruttò circa L. 50.

Risse. — Lo stagnaro Tolomei Alfredo, di anni 21, in via del Pellegrino, e precisamente nell'osteria condotta da Giacomo Coletti, venne la scorsa notte, per futili motivi, a rissa con certo Peppino, commesso in un banco del lotto.

Passati a vie di fatto, il malcapitato stagnaro fu ferito gravemente di coltello alla coscia sinistra.

Alla Consolazione fu giudicato sanabile in dodici giorni con riserva.

— Nel pacificare una rissa sorta fra alcuni sconosciuti in via Merulana, il pessionato Nicotera Luigi, di anni 48, si guadagnò una coltellata al braccio sinistro.

Fu curato alla Consolazione.

— Per divergenza di qualche punto in una partita alle *boccie*, il bracciante Mazzini Luigi, d'anni 21, attaccò questione, in via Appia Antica, con un suo compagno certo Marciani Pasquale.

Non l'avesse mai fatto: il Marciani, preso dall'ira, gli scagliò una boccia sulla testa.

Il malcapitato bracciante riportò grave ferita per la quale fu ricoverato alla Consolazione.

Calcio di cavallo. — Il carrettiere Francesconi Nicola, di anni 26, alla *Storta*, fuori Porta del Popolo, essendosi avvicinato ad un cavallo, ebbe da questi tale un calcio al mento che in grave stato fu ricoverato alla Consolazione.

Grave ferimento. — L'osteria del Giottino in via Privata al Marao fu iersera teatro di un brutto fatto di sangue.

Uno degli abituali avventori del luogo, certo Domenico Brandi di anni 26 da Villanuova d'Aquila, abitante in via San Martino ai Monti n. 16, ieri sera verso le 11 1[2 venne a rissa per divergenza d'interesse con il proprietario dell'osteria.

Passati a vie di fatto, l'oste dato di piglio ad un coltello ne vibrava un colpo al fianco sinistro del Brandi dandosi poscia alla fuga.

Il ferito fu condotto in grave stato all'ospedale militare dove fu dichiarato in pericolo di vita.

Il feritore è attivamente ricercato.

Bei gusti! — Ieri sera verso mezzanotte alcuni sconosciuti si presero il barbaro gusto di gettare delle bombe di carta nelle buche delle lettere e delle stampe in piazza S. Marcello.

Le bombe esplosero con grande fracasso destando l'allarme negli abitanti dei dintorni della piazza, ma ad eccezione di un po' di paura e di qualche lettera incendiata, nessun danno.

Investimento. — Malgrado le severe disposizioni adottate dal municipio a carico dei vetturini, pure non passa giorno che si debba registrare qualche investimento.

Iersera, verso le 7 pom., certa Zugni Carlotta, di anni 55, transitando per piazza S. Maria Maggiore, fu investita da una vettura pubblica, il cui conduttore rimase sconosciuto.

La disgraziata, travolta sotto le ruote, ebbe a riportare la frattura della gamba sinistra e varie contusioni in più parti del corpo.

Ricevette le prime cure all'ospedale militare, da dove, a cura dei militi della Croce Verde, fu trasportata alla Consolazione.

Ne avrà per un paio di mesi.

Oggi, martedì, ottava vendita alle 2 pom. e domani nona della galleria di quadri ed acquarelli in via della Pilotta 17 A.

Andranno all'asta dei quadri di Faruffini, Simoni, Marchetti, Aldi, Daini, Munoz, Eroli, Gabani, Sciuti ed altri.

Piccola Cronaca di Roma

Due grandi vendite. — Mercoledì 8, giovedì 9, in piazza S. Carlo al Corso 111 vendita di tutta la ricca mobilia, sopra mobili e terraglie di un signore americano che lascia Roma.

Il perito: *T. Palomba.*

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale 66, dà consultazioni private, da 1 ora alle 4 pom.

Spilla smarrita. — Ieri venne perduta una spilla da signora in oro con cameo. Avrà competente mancia chi la riportasse al sig. Carlo Pozzesi, capo usciere al ministero Real Casa.

D'affittarsi l'albergo Bologna in piazza Barberini n. 9. Per trattative nel medesimo dalle 2 alle 5 pom.

Carbone a gran ribasso. — Deposito fuori porta S. Giovanni n. 4, con la rinomata succursale in piazza Navona n. 29. Modificazione degli antichi prezzi cioè non più L. 5 la balla ma L. 4,50. Cenice grossa L. 2,50. Franco a domicilio. L. Cardoni.

D'affittarsi. — Locali ad uso di Società, Circoli, scuole serali, case di commercio ecc. composti di un salone di metri quadrati 100 e sette vani annessi, con la condottura del gas, uso di un ottavo d'acqua Marcia nel palazzo già Sinibaldi presso via Monteroni num. 4. Le chiavi dal portiere.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2 presso il Gesù.

Grandi locali terreni d'affittarsi per uso di tipografia, caffè-concerto, ristorante, depositi ecc. in via Cavour n. 50-A e 50-B.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 pom. Via Veneto n. 14, p. 2°, presso piazza Barberini.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Palazzo di Giustizia

Corte straordinaria di Assise

Processo Fioravanti.

L'udienza si apre alle 9 1[2.

Gli accusati, richiesti dal presidente se hanno qualcosa da aggiungere a loro difesa, si rimettono alle conclusioni dei loro avvocati.

Il solo Fioravanti si leva e pronunzia dalle parole per deplorare che, dopo quanto ha fatto per la Ditta, si deve trovare sul banco degli accusati. Respinge quindi da sè ogni accusa, dichiarandosi pronto ad addivenire ad un rendiconto. Conchiude esprimendo la fiducia che i giurati lo assolveranno; sicchè, egli tornando a riabbracciare i suoi figli possa dir loro: « Ho lavorato, ho cercato farmi una posizione: invece ora sono ancora povero. Ma non monta: tornerò a lavorare, confortato dal pensiero che voi non abbiate a trovare in vostro padre un ladro! »

Sedendo, il Fioravanti è commosso, e parecchi dei suoi compagni piangono.

Dopo di che, il presidente dà lettura delle questioni, le quali sono complessivamente 325.

Questo gran numero si giustifica col fatto della pluralità degli accusati e dei capi d'accusa, nonchè delle discriminanti e scusanti proposte dalla difesa.

Sorge a proposito d'uno dei quesiti un breve incidente, sostenuto dall'avv. Villa, e risolato negativamente dalla Corte.

Si dichiara quindi chiusa la discussione, e il presidente cav. Guy, alle 10 ant. dà principio al suo riassunto, che termina, con le solite due ore d'intervallo, alle 5 pom.

Raramente forse le precipue qualità del Guy erano state messe a così dura prova come in questa causa, irta di cifre e di particolari tecnici, resa così lunga dallo svolgersi di numerose prove generiche e specifiche e di una discussione ampissima; e ricca infine di varie questioni giuridiche rispondenti ai concetti delle varie imputazioni.

Ebbene, il riassunto dell'egregio presidente non poteva superare più felicemente tutte le difficoltà nè riuscire più completo e preciso.

Alle 11 pom. i giurati escono, affermando, in vario grado, la responsabilità di Fioravanti, Ceresa, Naccari e Scolari.

Carras, Andreoli, Mento e Manfro sono assolti e rimessi subito in libertà.

La difesa di Carrus domanda contro la Parte Civile un risarcimento provvisionale di L. 5000.

La Corte si ritira all'1 ant. per la sentenza. Esce alle 3 1[2 condannando Fioravanti a 9 anni e 7 mesi di reclusione, Ceresa a 4 anni e 7 mesi, e Scolari e Naccari a 3 anni e 11 mesi per ciascuno. Tutti alle spese e danni.

L'istanza della difesa dei Carrus è rigettata.

La sala affollattissima anche di signore, sino alla fine.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Questa sera terza rappresentazione della nuova opera del maestro F. Clementi *La Pellegrina*.

Nazionale — Questa sera andrà in scena la *Dinorah*, il classico capolavoro di Meyerbeer.

Avrà a protagonista la signorina Isabella Svicher, la festeggiatissima *Sonnambula* della scorsa stagione di carnevale.

Le altre parti sono così distribuite: *Hoel*, V. Blasi; *Corentino*, O. Emiliani; *Un cacciatore*, C. Caldani; *Un mietitore*, F. Calcatelli; *Un capraio*, A. Sawrunowiez; *altro capraio*, F. Manenti; *Una capraia*, M. Amadei.

La direzione dell'orchestra sarà affidata al bravo maestro Raffaele Bracale.

Senza voler esser profeti potremmo assicurare il successo della *Dinorah*.

Da ieri grande richiesta di biglietti.

Valle — Anche iersera *Sergio Alessandrovic* fu accolto con i soliti applausi e chiamate agli artisti.

Stasera *I Fourchambault* e domani *Le Vergini* di Marco Praga.

Quirino — *La marsigliese* o *Rouget de l'Isle*, operetta storica spettacolosa in 3 atti e 5 quadri, sarà rappresentata stasera in questo teatro, con uno sfarzo di vestiari e di messa in scena veramente straordinaria.

Concerto Bonacina — Ieri sera, nella « Sala della piccola Borsa » ebbe luogo l'annunciato concerto della signora Bonacina.

Il programma, vasto ed interessante, eseguito mirabilmente dalla signora Bonacina e figlie, dai signori Nardi, Capecci, Casini, e fratelli Valencia, fu accolto con feste grandissime dal numeroso ed eletto uditorio.

Vivi e calorosi battimani ebbe pure l'*Ave Maria* per canto, piano, arpa, violino e violoncello del bravo maestro A. Nardi, un lavoro melodico deliziosissimo e ben riuscito.

In conclusione una serata splendida.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Dinorah* — Ore 9.
Valle — *I Fourchambault* — Ore 9.
Quirino. — *La Marsigliese* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand' Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. A. R. il principe di Napoli partì iersera alle 11,35 alla volta di Napoli.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il generale Pallavicini, il comm. Rattazzi e l'onorevole Lucca, sotto segretario di Stato, ed altri personaggi.

Il capitano Pinelli Gaspare del 2° battaglione indigeni d'Africa è stato decorato della Croce dell'Ordine Militare di Savoja per la sua condotta nel combattimento di Halat contro una forte colonna abissina, reduce da una razzia a danno degli Hazu.

La famiglia del Principe Napoleone.

(S) **Berna**, 6. — La principessa Letizia ed i principi Vittorio e Luigi Bonaparte sono arrivati e ripartirono per Prangins.

Si assicura che essi non intendano far pubblicare il testamento del loro padre principe Gerolamo Napoleone, testamento che conterrebbe però poche considerazioni politiche.

(S) **Ginevra**, 6. — La principessa Letizia ed i principi Vittorio e Luigi sono giunti alle 3 pom. a Nyon e si sono recati subito a Prangins, ove stasera alle 9 arriverà pure la principessa Clotilde.

Gli esecutori testamentari del principe Gerolamo Napoleone sono convocati domani colla famiglia Bonaparte nello studio dei notai Audeoud e Maquemer per la lettura del testamento.

(S) **Torino**, 6. — La principessa Clotilde, accompagnata dalla sua dama, la contessa d'Agliano, è partita, stamane, alle ore 8,35 per Ginevra (via di Modane).

(S) **Ginevra**, 6. — La principessa Clotilde è qui giunta alle 7,30 pom. ed è ripartita alle 8,15 pom. per Nyon e Prangins.

Fra diplomatici.

(S) **Pietroburgo**, 5. — Stasera il barone Marrocchetti ha dato all'ambasciata italiana un pranzo in onore del signor Whangali, nominato ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

Assistevano al banchetto il signor di Giers, altri ministri ed alcuni dignitari di Corte.

L'on. Nicotera in viaggio.

(S) **Milano**, 6, ore 12,15. — L'on. ministro Nicotera è partito stamane alle ore 10,30 per Torino salutato alla stazione dal prefetto, dagli assessori Fano e Vigoni per il municipio, dall'on. senatore Annoni, dagli on. deputati Suardo, Casati, Bianchi, Mussi e Silvestri, dal procuratore generale, dal questore, dal prefetto di Bergamo, Fiorentini, dal tenente colonnello dei carabinieri e dalle altre autorità.

(N) **Milano**, 6, 16,50 pom. — L'on. Nicotera partendo ringraziò l'assessore Fano per le cortesi accoglienze avute a Milano.

Il ministro prese atto dell'offerta di un mutuo della Cassa di risparmio per affrettare l'esecuzione dei lavori della stazione ferroviaria a Porta Romana e la sistemazione degli ufficici postali.

(S) **Torino**, 6. — L'on. ministro Nicotera è qui arrivato alle 1,30 pom., e fu ricevuto dall'onorevole Frola, sottosegretario di Stato del ministero del Tesoro, dal prefetto, dal sindaco, da alcuni senatori, da parecchi deputati, dai consiglieri provinciali e comunali, dalla magistratura, dalle altre autorità e da numerosi cittadini. Fuori della stazione si trovavano alcune Associazioni con le loro bandiere. L'on. ministro Nicotera salì in vettura, accompagnato dal sindaco, dall'on. Frola e dal prefetto, e fu salutato da un fragoroso evviva dalla folla.

Egli scese all'*Hôtel d'Europe*.

Stato maggior generale.

Sono collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, i tenenti generali Mayo cav. Emerico, comandante militare della Sardegna, Guarasci cavaliere Cesare, comandante il presidio di Mantova, ed il maggior generale, Croce cav. Francesco, comandante la brigata Pavia.

E' collocato a riposo il maggior generale Guaita nob. Innocenzo, già in disponibilità.

I tenenti generali Mayo, Guarasci ed il maggior generale Guaita sono nominati rispettivamente cavaliere Gran Croce della Corona d'Italia, Grand'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro e Grand'ufficiale della Corona d'Italia.

La linea di allacciamento.

Ieri gli on. G. Baccelli, R. Giovagnoli e F. Siacci — venuto espressamente da Torino — a nome anche di altri membri della deputazione romana, furono ricevuti dall'on. Presidente del Consiglio, al quale esposero la necessità di por mano ai lavori di allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere-Cavalleggeri.

L'on. Di Rudinì accolse con squisita cortesia la Commissione, alla quale parlò con affetto altissimo di Roma, e dei suoi interessi economici. Assicurò gli on. deputati che tutti gli ostacoli tecnici furono rimossi e che confida di superare qualche lieve difficoltà finanziaria, affinchè fra *brevissimi* giorni sia attuato il progetto che oltre ai tanti altri vantaggi, che ne risentirebbe la capitale, avrà quello di assicurare pronto lavoro a qualche migliaio di operai, e di non lasciare inoperosa una stazione, che ha costato allo Stato sette milioni.

Elezioni politiche.

Collegio di Grosseto. — Risultato definitivo. — Il contrammiraglio Accini ebbe voti 3730 ed Ettore Socci ne ebbe 3308.

Collegio di Macerata. — Risultato definitivo. — Luzi Carlo ebbe voti 5183. L'avv. Lazzarini Alfonzo ne ebbe 4647; e il prof. Sparvoli Pietro 2853.

Scuole serali e festive di complemento

Il ministero della P. I., in considerazione che è assai notevole il numero di quei fanciulli i quali, prosciolti dal corso obbligatorio, si trovano ogni anno nell'impossibilità di proseguire gli studi nelle classi superiori, è intenzionato di dare a tali scuole complementari il maggiore incremento possibile, affinchè rispondano veramente all'ufficio loro.

Prima però di prendere per ciò una qualsiasi decisione, il ministro ha invitato i provveditori agli studi a fargli conoscere tutto quello che si è fatto e ottenuto per le scuole di complemento.

Per la pubblica igiene.

Il ministero dell'interno ha invitato i prefetti a fargli conoscere le somme spese dai Comuni per la esecuzione di opere interessanti la pubblica igiene dal 1 gennaio 1886 al 30 dicembre 1890, sia con le risorse ordinarie dei loro bilanci sia mediante prestiti contratti con istituti di credito, enti morali o privati, esclusi i prestiti di favore concessi dalla Cassa depositi e prestiti.

R. navi armate.

E' passata in armamento a Spezia la torpediniera 104-S e in disarmamento la cannoniera lagunare n. 6 a Venezia.

L'avviso *M. Colonna* è giunto a Napoli.

La goletta *Palinuro* è partita da Messina.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 6, 11,10 ant. — Il *Soleil* pubblica un colloquio di un suo redattore col principe Luigi Napoleone.

Questi dichiarò che non ha alcun trasporto per la politica e perciò non sarà mai un capo-partito. Soggiunse che ha l'intenzione di chiedere nel mese venturo un'udienza a Carnot, affine di ottenere che non gli sia vietato di entrare nel territorio francese.

— Al banchetto dei componenti il Congresso internazionale cattolico, tenutosi iersera sotto la presidenza di Turinaz, vescovo di Nancy, furono fatti parecchi brindisi alla Francia ed al Papa. E' stato inviato telegraficamente un indirizzo al Papa esprimendogli la sottomissione filiale del Congresso.

— Alle corse di ieri a Longchamp furono introitati 42,000 franchi contro 112,000 nella stessa giornata dell'anno scorso.

(N) **Parigi**, 6, 11 ant. — Monsignor Freppel ha pronunciato un'allocuzione nel Congresso Cattolico sul compito del Papato nello sviluppo delle cognizioni intellettuali, dimostrando che i Papi in ogni tempo furono i promotori più attivi del movimento scientifico e letterario.

(In ogni tempo, no — in alcuni tempi furono realmente i veri, e talvolta anche i soli, Mecenati delle arti e delle lettere; ma al movimento scientifico, tranne qualche eccezione, non hanno dato mai un grande impulso. Ed anche ora nelle lettere si è in decadenza; come lo prova la coltura molto mediocre del nostro clero).

(N) **Parigi**, 6, 10 15 pom. — Secondo un dispaccio del *Soir* il piccolo incidente avvenuto ieri presso le saline di Hyeres si riduce a questo: che il veliero italiano *Spezia*, passando dinanzi alla squadra francese del Mediterraneo, dimenticò il saluto d'uso, ma avvertito da una torpediniera della squadra fu sollecito a compiere la formalità.

(N) **Rouen**, 6, 11. — Le esequie del senatore Pouyer Quertier riuscirono solenni. Grandissima affluenza. Erano rappresentati vari alti Corpi morali e la grande industria.

Si assicura che Bismarck abbia inviato alla signora Pouyer Quertier un telegramma di viva condoglianza, motivato dal fatto che l'illustre uomo di Stato francese fu il negoziatore con Bismarck del trattato di Francoforte.

(N) **Algeri**, 6, 9,30 ant. — Ieri a bordo dell'incrociatore russo *Amiral Korniloro* fu dato un ricevimento brillantissimo agli alti personaggi civili e militari, i quali assistettero al ballo molto animato e ad un banchetto di 150 coperti, servito sotto coperta.

La festa si prolungò fino a notte inoltrata.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 6, 4.30 pom. — Si ha da Geestemuende che si ritiene per certo che il principe di Bismarck verrà in ballottaggio col candidato socialista-democratico, e quindi sarà eletto coi voti dei progressisti e del centro.

L'agitazione elettorale in quel collegio è vivissima in tutti i partiti.

(N) **Berlino**, 6, 5.20 pom. — La *Koelnische Zeitung* è informata da Pietroburgo che la censura ha ordinato ai giornali di astenersi da qualsiasi notizia circa gli armamenti ed i movimenti di truppe.

— Lo Czar e la Czarina si recheranno domani a Gatschina e visiteranno nel luglio la Finlandia. Lo Czar vi ispezionerà le truppe.

(S) **Kiel**, 6. — L'imperatore Guglielmo ha inaugurato stamane il taglio del Canale fra il Mar Baltico ed il Mar del Nord presso Landwehr ed ha continuato poscia il suo viaggio alla volta di Rendsbourg visitando i lavori del Canale stesso.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 6, 3.55 pom. — Il deputato Spindler dichiara nel suo giornale, *Podrian*, che i giovani czechi reclameranno anzitutto in Parlamento la revisione della Costituzione ed il suffragio universale. La frazione dei giovani czechi — dice Spindler — si farà il portavoce di tutti gli oppressi in Austria.

— In una adunanza tenuta a Neusandec, il deputato Madeyski tenne un discorso politico, con cui dichiarò che i polacchi non si uniranno in alcun caso soltanto colla sinistra tedesca unita, giacchè una tale politica sebbene prometta grandi vantaggi, sarebbe egoista e quindi indegna.

(N) **Vienna**, 6, 6,30 pom. — Si annuncia che il discorso della Corona, con cui verrà inaugurata sabato venturo nella sala delle cerimonie al castello imperiale la sessione del nuovo Parlamento, sarà incolore. E' probabile che il conte Taaffe abbia la maggioranza nella discussione dell'indirizzo, anche senza i tedeschi.

— Ieri a Praga circa mille operai volevano tenere un'adunanza, sebbene la polizia l'avesse vietata. Fra gli agenti della P. S. e gli operai avvenne una colluttazione.

— Il barone Lapenna, ex deputato per i maggiori censiti di Zara, di cui si annuncia la morte, era membro del Tribunale supremo dell'impero.

Era capo — almeno di nome — degli autonomi italiani della Dalmazia ed è stato sempre partigiano dei liberali tedeschi.

(S) **Teschen**, 6 — Ebbe luogo una riunione di 1000 minatori ad Ostrau ad onta della interdizione delle autorità. Vi presero parte alcuni oratori socialisti stranieri.

La riunione venne sciolta dalla polizia.

(S) **Vienna**, 6 — L'ex-deputato di Dalmazia, Lapenna, è morto.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 6. — Il *Daily News* dice che, secondo notizie da Manipur, i manipuresi non hanno alcun piano di resistenza concertato e sembrano sfiduciati.

Il *Times* riferisce che Johnstone, ex-residente inglese a Manipur, è di parere che una spedizione di 1500 uomini basterà per sedare la ribellione.

(S) **Londra**, 6. — *Camera dei Comuni.* — Pochi deputati assistevano a questa prima seduta dopo le vacanze di Pasqua.

Si discussero i capitoli del bilancio delle spese dell'amministrazione civile.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 6, 10.55 ant. — Secondo notizie da Barcellona, circa 1500 operai di diverse fabbriche si metteranno oggi in isciopero.

(S) **Madrid**, 6. — Il *Banco de Espana* venne autorizzato ad aumentare l'emissione dei suoi biglietti. Il suo privilegio d'emissione fu protratto fino al 1921. La riserva metallica dovrà sempre essere eguale ad un terzo dei biglietti in circolazione. Il Banco anticiperà al governo 150 milioni di *pesetas* senza interessi, di cui 62 serviranno a ridurre il disavanzo del Bilancio ed i rimanenti per la costruzione di navi da guerra, di ferrovie ecc.

Il Consiglio dei ministri si occupò della questione del Bilancio.

Questo presenterà un disavanzo di 62 milioni di *pesetas* il quale è minore della metà di quello del precedente bilancio 1889 90.

Il Consiglio dei ministri spera che il disavanzo sarà colmato entro i due anni successivi.

Il Debito fluttuante ascende a 308 milioni di *pesetas*.

Il preventivo per la nuova squadra è di 171 milioni di *pesetas*.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 6, 12.15 pom. — Il Congresso degli operai, dopo aver preso atto del rapporto del suo Comitato, conchiuse per l'aggiornamento dello sciopero, perchè lo sciopero nelle attuali condizioni comprometterebbe la causa della revisione.

— La maggior parte dei giornali loda la saggezza del Congresso dei minatori, perchè non votò lo sciopero generale immediato.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 6, 6.20 — Si ha da Sofia che Stambulow è persuaso che gli assassini del Ministro Beltschew, si sono rifuggiati in Ungheria passando per la Serbia.

Egli spera di conoscere nei prossimi giorni i nomi dei malfattori.

(S) **Vienna**, 6 — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia:

La Commissione degli ufficiali di artiglieria ha constatato che la bomba trovata ieri nel giardino di una casa privata, era incapace di produrre una esplosione.

Nei circoli competenti si crede che vi fosse soltanto intenzione di stornare l'attenzione del governo dal fare ricerche sugli assassini del ministro Beltcheff.

(N) **Vienna**, 6, 11,10 ant. — Scrivono da Costantinopoli che la scelta di Nacsevic a successore del ministro bulgaro delle finanze Beltschew, è giudicata colà molto favorevolmente.

Nacsevic si ritiene, dopo Stambulow, uno degli uomini politici più capaci della Bulgaria.

AMERICA.

(N) **Parigi**, 6, 12.30 pom. — Il trasporto *Bourgogne*, proveniente dal Brasile, è giunto ieri a Marsiglia con a bordo 145 emigranti italiani, che si trovano privi di tutto.

Il capitano dice che la situazione commerciale è buona al Brasile, ma pessima nella Repubblica Argentina, ove vi è dappertutto grande miseria.

(S) **Berlino**, 6. — Il *Wolff-Bureau* annunzia che il presidente del Chilì dichiarò chiusi tutti i porti al nord di Caldera, finchè sono occupati dagli insorti; e minaccia, in caso di contravvenzione, la confisca dei bastimenti carichi.

Borse e Mercati.

Roma, 6 aprile 1891.

Borsa di pochi affari.

La Rendita ebbe scarse contrattazioni da 95,52 1[2 a 95,47 1[2. A contanti fece 95,35 a 95,32 1[2.

Le Immobiliari ferme a 389 e 388.

Generali 386,50 quasi nominali.

Gaz 902 a 903.

Marcie 1020 fattosi largamente.

Industriali ricercate a 445 a 455[5 a premio per fine.

Illuminazioni 210.

Cambi sostenuti: Francia 101,20. Londra 25,27.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Mercato fermo. Rendita 95,60 95,62 danaro — Generali 388 a 387 — Immobiliari 388 a 387 — Acqua Marcia 1125 1130 1135 — Gaz 902 a 901 — Omnibus 105 a 103 — Risanamento 191 190 — Condotte 256 a 256 — Industriale 447 a 445.

BORSE ITALIANE — 6 aprile 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 40	95 22	95 22	95 48
Id. fine	— —	95 40	95 42	— —
Az. Banca Nazion.	1645 —	— —	1645 —	— —
» Mobiliare	519 —	— —	519 —	518 —
» B. Generale	386 —	387 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	530 —	594 —	529 —	— —
» » Meridionali	697 —	— —	697 —	697 —
» B. di Torino	— —	— —	404 —	— —
» Subalpino	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	306 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	96 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	398 —
» Tiberina	— —	— —	32 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	14 —	— —
» Sovvenzioni	— —	70 —	72 —	— —
» Navigaz. Gen.	370 —	399 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	79 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	297 —	230 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	480 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	495 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	494 50	— —
Francia vista	101 12	101 15	101 12	101 12 1[2
Berlino id.	— —	125 05	— —	— —
Londra a 3[m.	25 48	25 28	25 30	25 28

Parigi, 6, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	95 07	95 20	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 90	95 05	95 05
» » 4 1[2 0[0	105 60	105 60	— —
» Italiana 5 0[0	93 80	94 —	94 15
» turca	18 70	18 72	18 77
» spagnuola	76 5[16 ex	76 34 ex	76 43
» ungherese	— —	92 9[16	92 5[8
Obbligazioni Lombarde	— —	335 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	495 5[8	495 5[16	— —
Banca di Parigi	820 —	820 —	— —
Id. di Sconto	518 —	525 —	— —
Id. Ottomana	— —	610 15[16	613 75
Credito fondiario	— —	1272 —	— —
Azioni Suez	— —	2493 —	— —
Azioni Panama	— —	33 —	— —
Lotti Turchi	— —	75 12 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— 7[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 20	— —

Parigi, 6, ore 5,30 (fonte francese). — Mercato senz'affari — disposizioni più calme sulle rendite francesi ed italiane — invece sempre ugualmente pesanti i fondi ottomani La rendita ungherese migliorata dopo una debolezza molto sensibile. — Tendenza generale più soddisfacente alla chiusura.

Parigi, 6, 11.10 pom. — (Fonte italiana). — 95,03 — 22[25 — 42[10 — 94,15 — 17[25 — 55[25 — 693 — 18,77 — 613 — 76,48 — 50[25 — 598 — 13[5 — 56 7[8.

Vienna, 6 debole	4	6
Mobiliare	300 75	299 —
R.aust.(oro)	110 60	110 65
Id. (carta)	92 20	92 20
Nap. d'oro	9 20	9 21
C.Londra	115 75	115 90

Londra, 6 chiusura	6	6
Nuovi Cons.	95 11[16	96 11[16
Italiana	93 —	93 1[4
Turca	18 1[2	18 1[2
Egiziano	98 1[4	98 1[8
Argento	44 11[16	44 3[4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 6 ferma	4	6
Italiana c.	93 60	93 40
Id. fine mese	93 20	93 40
Mediterraneo	101 10	101 10
Rublo	240 75	240 75
Camb. a 3 m.	20 23	20 23

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 6 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: sostenuta	700 1000

Havre, 6 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 56,—	
Caffè, - (Santos good average) · Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per 4. aprile L. 108,—	15000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 44.—	

Anversa, 6 aprile, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	16 25 16 —

Parigi, 6 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	52	40	52	80	indecisa
Avene	19	30	19	60	calma
Olio di colza	74	75	75	—	indecisa
Spiriti	42	50	42	75	ferma
Zucchero raffinato	107	50	107	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 6 aprile, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2519	2446	1 60	1 30
Montoni	12010	10000	2 00	1 00
Porci	3292	3203	1 25	1 08

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Quella improvvisa dolcezza, succedente al tono freddo, quasi severo, del colloquio andò dritta al cuore della povera signora, e la fece scoppiare in un pianto dirotto.

La sciagurata donna non avrebbe potuto trattenersi.

Ella soffriva da troppo lungo tempo.

E il magistrato, dolorosamente impressionato da quelle lagrime, domandava:

— Ma Clotilde, che hai? Perchè piangi?

La povera donna seguitava a singhiozzare, non potendo rispondere.

— Forse che ti ho addolorato? disse Daniele.

— No... ma tu mi guardavi tanto severamente.

— Ebbene?

— Ho temuto che tu non mi amassi più!

— Forse che hai fatto qualche cosa per affievolire il profondo affetto che ti porto.

— Ti giuro che sono sempre degna del tuo amore.

— In tal caso finisci di piangere, perchè non posso vedere le tue lagrime.

— Ecco... è finita!

E asciugandosi gli occhi riuscì a sorridere.

— Ma tu non mi parlerai mai più a quel modo, non è vero?

— Non dubitare. E d'altronde credi che se poteva esserci severità nelle mie parole, non ce n'era alcuna nel mio pensiero.

— Ti prego di non parlarmi mai più di quell'uomo.

— Mai.

— Me lo prometti?

— Certamente.

— Quanto sei buono! mormorò Clotilde un po' sollevata, vedendo che il magistrato non l'aveva affatto sospettato di essere immischiato nell'eccidio di Lafistole.

E ciò nondimeno Daniele avrebbe voluto farle altre interrogazioni.

Desiderava far vedere a Clotilde la lettera che aveva trovato nel taccuino di Lafistole, e domandarle, dal momento che la calligrafia somigliava tanto a quella di sua moglie:

— Sei tu che hai scritto?

Ma a quale scopo questa domanda?

Era forse, non che possibile, verosimile?

E poichè Clotilde pareva tanto affranta, Daniele ebbe scrupolo di tornare ad interrogarla, e si tacque.

I domestici vennero ad avvertire che il pranzo era pronto.

Trovarono nella sala da pranzo Gian Giuseppe, Chavarot, Bérangère, e il suo fidanzato Valentino. Il colonnello Severac era pure tra gli invitati; ma essendo un po' sofferente, era andato a letto presto, incaricando suo figlio di scusarlo.

Daniele non potè a meno di rimarcare quella assenza, e durante la serata riuscì a interrogare Bérangère e Valentino sul conto di Lafistole.

Dovè persuadersi che quel nome era ad entrambi perfettamente sconosciuto.

Il giorno dopo, egli riceveva altre informazioni da Parigi.

Le autorità avevano fatto una inchiesta nello studio di Chavarot, e una perquisizione nella casa abituata da Lafistole in via Tournon.

In quella perquisizione, le carte relative al processo di Bastien non erano state trovate. Ma la polizia aveva mandato a Daniele alcune lettere della stessa calligrafia di quelle che già possedeva.

— Ma davvero la somiglianza è strana! mormorò Daniele pensando a Clotilde.

Quelle lettere, concepite presso a poco nello stesso senso, testimoniavano in colei che le aveva scritte un energico rifiuto a certe pretese che per il giudice erano rimaste inesplicate.

Vero è che Daniele, riflettendoci bene, aveva finito col dare una assai mediocre importanza a quelle carte.

Secondo lui, esse non avevano alcuna diretta relazione al processo che doveva aggirarsi tutto intorno a Severac.

Dalle informazioni mandate da Parigi e prese nello studio di Chavarot, risultava che alcuni di quegli impiegati ricordavano bene la visita di Severac.

Uno di essi, anzi, aveva udito come il suono di voci alterate nella stanza del cassiere...

Allora aveva creduto bene di origliare alla porta, e aveva udito il colonnello insolentire Lafistole terminando col dirgli:

— Voi siete un ladro!

Gli impiegati di Chavarot avevano saputo la cosa dal loro collega.

Inoltre nel rapporto che Daniele leggeva, nei documenti che gli erano stati trasmessi e che contenevano numerose deposizioni, era pure questione del matrimonio di Lafistole.

Il cassiere di Chavarot, pochi giorni prima di essere cacciato dal suo posto, aveva annunziato che era sul punto di concludere un brillante matrimonio.

Alcuni avevano domandato dei dettagli.

Altri avevano burlato Lafistole.

Ma egli si era mantenuto in una prudente riserva, limitandosi a sostenere molto seriamente che la fanciulla che doveva sposare era molto ricca, apparteneva ad un'alta famiglia, e abitava la provincia.

Ma non aveva mai voluto dire il suo nome.

Quanto ai ventimila franchi che Lafistole, al dire di Severac, aveva preso a prestito per rimborsare la cassa, non era stato possibile avere alcuna informazione.

Era dunque una storiella inventata da Severac?

Alcuni giorni trascorsero senza che si fosse verificato alcun mutamento nella situazione dei nostri personaggi.

Ma Daniele non aveva potuto a meno di rendersi conto del movimento della pubblica opinione, e che era contrario a Severac.

I giornali locali avevano informato il pubblico di tutti i particolari dell'inchiesta.

La stampa, oggi, è tanto bene informata quanto la polizia, ed è molto difficile a questa di tenere nascosto qualche cosa a quella.

Sono due potenze parallele i cui sforzi si eludono quando non procedono di comune accordo.

Malgrado la sua buona fama, e la indiscutibile probità della sua vita, era rimasta inesplicabile per tutti la presenza di Severac accanto a Lafistole, al momento del delitto.

Fu anche presto noto che Lafistole e Severac si conoscevano; che si erano incontrati prima a Parigi e poi in Orléans; che c'erano fra loro varie ragioni di animosità; che il colonnello aveva proferito gravi minaccie contro la vittima.

Certo, nessuno accusava Severac di un delitto volgare. Ma tutti facevano la riflessione che fino dal primo momento era venuta alla mente di Daniele:

— Questi due uomini — si era detto il giovine — si sono fatalmente incontrati a Vilvaudran, ed entrambi hanno messo le loro minaccie ad esecuzione. Lafistole deve avere schiaffeggiato il colonnello, il quale ha vendicato l'ingiuria mortale con un colpo di revolver.

Ed era logico!

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,55	8,5	9,56	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	8,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	5,50	9,10	....	12,42	5,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,m	3,5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,35	7,25	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,30	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....		6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	5,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	6,50	....	....	....
Albano-Marino	7,25	10,29	....	3,28	6,42	....	....
Frascati	6,55	10,6	....	12,50	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11,25a	3,—p	5,21p —
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	— —
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 30